



*8 pagine di...  
famiglia*



# **IN CONVEGNO A ROMA** insieme per un'economia civile ed un lavoro dignitoso per tutti



- Il Piano Strategico dell'Afi
- Progetto Rivista 3x1
- La proposta del Forum #assegnoXfiglio
- Temi fondamentali: la Familiaris Consortio
- Conferenza internazionale di Bratislava

Inizia con questo numero della Rivista associativa un piano di articoli per conoscere ed approfondire alcuni temi fondamentali per il nostro essere Afi - Associazione delle famiglie.

Lo spunto ci è stato dato dal nostro past-past-president Maurizio Bernardi che nel numero 2/2017 scriveva **"Purtroppo spesso tendiamo a dare i fondamentali come scontati e così, piano piano, tendiamo a dimenticarli ed a sostituirli con il sentire comune"**.

Il piano prevede 3 gruppi di argomenti.

### Il nostro Statuto, con:

1. Gli articoli 29, 30 e 31 della Costituzione
2. La Familiaris Consortio
3. La Carta dei diritti della famiglia

### I 3 ambiti di intervento dell'Afi, che sono:

4. La promozione della Cultura della famiglia
5. La Solidarietà familiare
6. Le Politiche familiari

### I principi della Dottrina Sociale della Chiesa (una proposta per tutti gli uomini e le donne di buona volontà):

7. Il bene comune
8. La destinazione universale dei beni
9. La sussidiarietà
10. La partecipazione
11. La solidarietà
12. I valori di verità, libertà e giustizia

## Familiaris Consortio

La famiglia al centro dell'azione pastorale e sociale.

L'articolo 2, Composizione e finalità, del nostro Statuto definisce l'Afi come una unione di Associazioni che si fonda sul principio della centralità della famiglia quale:

- "società naturale fondata sul matrimonio" (Costituzione Italiana, 27 dic. 1947, artt. 29, 30, 31);
- "cellula fondamentale della società", (Familiaris Consortio, 1981, III parte, par. 42).

Il riferimento riferimento fondativo alla Familiaris Consortio non è casuale, infatti la nostra Associazione è nata proprio nel decennale della F.C. ad opera di un manipolo di coraggiosi e lungimiranti uomini di fede che erano rimasti colpiti da questo documento che nella parte sociale – la PARTE TERZA, ai numeri dal 17 al 64 (la parte più corposa, 48 numeri su 86 complessivi) – indica I COMPITI DELLA FAMIGLIA CRISTIANA (**Famiglia diventa ciò che sei!**), con il richiamo alla formazione di una comunità di persone, il servizio alla vita e l'impegno pastorale, ma anche l'impegno alla **partecipazione allo sviluppo della società**.

Nel noto numero 44, che tratta del **Compito sociale e politico** della famiglia, troviamo:

**44. Il compito sociale della famiglia non può certo fermarsi all'opera procreativa ed educativa, anche se trova in essa la sua prima ed insostituibile forma di espressione. Le famiglie, sia singole che**

**associate, possono e devono per tanto dedicarsi a molteplici opere di servizio sociale, specialmente a vantaggio dei poveri, e comunque di tutte quelle persone e situazioni che l'organizzazione previdenziale ed assistenziale delle pubbliche autorità non riesce a raggiungere.**

*Il contributo sociale della famiglia ha una sua originalità, che domanda di essere meglio conosciuta e più decisamente favorita, soprattutto man mano che i figli crescono, coinvolgendo di fatto il più possibile tutti i membri (cfr. «Apostolicam Actuositatem», 11).*

**In particolare è da rilevare l'importanza sempre più grande che nella nostra società assume l'ospitalità, in tutte le sue forme...**

L'attualità di questa esortazione credo sia lampante, ma già allora suscitò la nascita di molte associazioni familiari che hanno fatto dell'accoglienza il proprio campo d'azione specifico e anche fra le prime attività della nostra associazione si possono trovare percorsi di sensibilizzazione ed educazione all'affido e alla adozione. Ed ancora oggi la Solidarietà familiare è una delle tre Aree Tematiche del nostro Piano Strategico.

Il numero 44 si conclude poi con una esortazione ed una conclusione che, possiamo a ben titolo dire, costituisce il faro del nostro impegno specifico riguardo alle politiche familiari:

**Il compito sociale delle famiglie**

di Daniele Udali  
Afi Verona



**è chiamato ad esprimersi anche in forma di intervento politico: le famiglie, cioè, devono per prime adoperarsi affinché le leggi e le istituzioni dello Stato non solo non offendano, ma sostengano e difendano positivamente i diritti e i doveri della famiglia. In tal senso le famiglie devono crescere nella coscienza di essere «protagoniste» della cosiddetta «politica familiare» ed assumersi la responsabilità di trasformare la società: diversamente le famiglie saranno le prime vittime di quei mali, che si sono limitate ad osservare con indifferenza.**

Interessante per gli scopi della nostra Associazione anche il numero 46 che parla in modo esplicito, elencandoli, dei DIRITTI DELLA FAMIGLIA, preludio alla CARTA che sarebbe stata pubblicata 22 ottobre 1983.

Pure nella PARTE QUARTA, dedicata alla pastorale familiare troviamo un importante riferimento. Al numero 72 si parla di ASSOCIAZIONI DI FAMIGLIE PER LE FAMIGLIE e dopo aver ricordato le associazioni di spiritualità, di formazione e di apostolato, si dice **"Similmente è desiderabile, che, con vivo senso del bene comune, le famiglie cristiane si impegnino attivamente a ogni livello anche in altre associazioni non ecclesiali."** E l'Afi tecnicamente è una associazione non ecclesiale.



## Dona il tuo 5% all'Afi

Contribuirai ad azioni di solidarietà familiare

Nella dichiarazione dei redditi, nel modello 730, indica il c.f.:

# 93044990237



Realizzazione **AFI Associazione delle Famiglie**, Via Milano, 5 37014 Castelnuovo del Garda VR f. 045 4850842 - [www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it) - [afi@afifamiglia.it](mailto:afi@afifamiglia.it) Direttore Responsabile **Mario Cattaneo** Redazione **Daniele Udali, Cristina Bordignon, Stefania Ridolfi** Foto **alcune prese dal Web, altre di soci** Grafica e stampa **Zetadue srl**

Registrazione Tribunale di Padova n. 1022 del 21/11/1991

## INDICE

|   |    |
|---|----|
| Temi fondamentali<br>Familiaris Consortio   | 2  |
| Editoriale  | 3  |
| Convegno<br>Insieme per un'economia civile ed un lavoro dignitoso per tutti                           | 4  |
| Vita associativa<br>Progetto Rivista 3x1  | 5  |
| Un piano strategico   |    |
| Self-government for the Family  |    |
| Politiche familiari<br>#assegnoxfiglio  | 8  |
| Conciliare i tempi di vita-lavoro a lungo termine: una sfida dei nonni per favorire la vita dei figli |    |
| Comunicazione<br>Parole, parole, parole   | 11 |
| Esperienze<br>1 marzo 2019  | 12 |
| Anna che sorride alla pioggia   |    |
| Ricomincio da noi   |    |
| La nostra società ha ancora bisogno della famiglia? Il caso Italia                                    |    |
| Pedagogia<br>Educare i figli nelle scelte   | 14 |
| Quanto sei bella Roma...  |    |
| Famiglia<br>Allarme Denatalità  | 15 |
| Afi locali<br>Afi Treviso si rinnova  | 16 |
| Flash da Donnas   |    |
| #YOUNGDAY2019:<br>INSIEME....per scegliere la vita!   |    |
| Avola in Rete   |    |
| Nuova Presidenza in Afi Avola   |    |
| Afi Augusta news  |    |
| La bellezza e la difficoltà di diventare grandi   |    |

di Diego Bellardone



## Progettiamoci

Ciao a tutti,

ad un anno dall'assemblea di Cesenatico siamo di nuovo, e non ne vedevo l'ora, in procinto di incontrarci.

Quest'anno ci troveremo a Roma per gettare le basi di un'eventuale rinascita di Afi Roma e per parlare di economia civile, tema su cui stiamo lavorando ma sul quale abbiamo bisogno di formazione.

Dall'ultima assemblea molto lavoro è stato fatto dal direttivo:

- abbiamo "studiato" un Piano Strategico pluriennale, di cui leggerete all'interno della Rivista, per cercare di soddisfare le sollecitazioni ricevute a Cesenatico e darci degli obbiettivi di crescita importanti.
- siamo riusciti a rimanere all'interno del Consiglio Direttivo del Forum Nazionale con un degno successore di Roberto Bolzonaro, che per parecchi anni si è impegnato con molta dedizione in quest'attività e che ha deciso di "lasciare spazio a nuove leve", nella persona di Stefania Ridolfi.
- abbiamo continuato a seguire e portare avanti i progetti già iniziati e, nostro malgrado, abbiamo dovuto aggiornare, come tutti voi state facendo, il nostro statuto per adeguarlo al nuovo Codice del Terzo Settore.
- ci siamo impegnati nella ricerca di sponsor per il nostro importantissimo giornale.

A questo proposito è necessaria una riflessione: per fare in modo che questo lavoro non risulti fine a se stesso c'è bisogno della collaborazione di tutti. Mi spiego meglio. Con il reperimento di nuovi fondi che andranno ad alleggerire il costo della Rivista è necessario che il progetto, di cui si parla nelle pagine seguenti, venga realizzato al meglio e quindi tutti si impegnino a distribuire le copie in più ricevute, in modo da riuscire ad incuriosire altre famiglie e magari associarle. Il passaparola è fondamentale; è sufficiente infatti regalare una copia della Rivista ad un amico o al vicino di casa e saranno gli articoli delle Afi locali a spiegare la bellezza di far parte di questa associazione. Le nostre attività, che coinvolgono le famiglie a 360 gradi e in tutti i campi, hanno bisogno di essere pubblicizzate, conosciute e messe in rete in modo da ampliare il bacino di utenza in tutto il territorio nazionale. Più ci faremo conoscere e faremo conoscere le nostre attività, più riusciremo ad avere "peso politico" e ottenere risultati nelle nostre battaglie per la Famiglia.

A presto  
Diego

# Insieme per un'economia civile ed un lavoro dignitoso per tutti

Spesso ci interroghiamo su come fare a tradurre in azione dei principi ascoltati...

a cura di **Daniele Udali**

Scriva il prof. Leonardo Becchetti su Avvenire di martedì 12 febbraio 2019 "La protesta drammatica dei pastori sardi che sversano litri di latte per strada mette in luce un problema ben noto. Pagare al produttore meno di 60 centesimi al litro non ripaga nemmeno i costi e spinge al gesto disperato di distruggere il frutto del proprio lavoro. Certo c'è un problema di economie di scala, di qualità e progresso tecnologico delle filiere, ma anche e soprattutto di basso potere contrattuale dei produttori della "materia prima". E il prezzo basso al consumatore, che ci fa credere di vivere nel migliore dei mondi possibili, è un'illusione che in altro modo paghiamo a caro e carissimo prezzo."

E ancora, nello stesso articolo "Esiste un destino ineluttabile per il quale siamo condannati a vivere in un modello con queste contraddizioni? O forse c'è la possibilità di mettere assieme qualità del prodotto, dignità del lavoro, tutela dell'ambiente e salute?"

Non è infrequente che singole persone, magari culturalmente più attente, si impegnino in scelte di consumo consapevole premiando così prodotti più sostenibili, in un esercizio individuale del "voto col portafoglio", ma il Prof. Becchetti illustra esempi di associazioni di consumatori francesi che sono riuscite, sulla base del loro potere d'acquisto, ad imporre ai produttori delle scelte precise circa i criteri di produzione di alcuni prodotti. Il consumatore non è quindi destinato ad essere sempre "l'ultima ruota" della filiera del consumo, dovendo accettare o subire ciò che altri decidono a monte, ma anzi che "il consumatore è oggi l'unico portatore d'interesse che ha la forza potenziale per realizzare un modello di creazione di valore sostenibile."

L'articolo di Avvenire del prof. Becchetti si conclude con queste parole "Un principio fondamentale dell'economia civile stabilisce che il progresso sociale verso il bene comune ha bisogno di quattro mani: il mercato, istituzioni lungimiranti, cittadinanza attiva e imprese responsabili. Smettiamo-

la di aspettare il cambiamento solo da un leader illuminato o dall'avvento di un improbabile governo mondiale dell'economia. Il 'potere forte' dell'economia di mercato siamo noi. Se solo impariamo ad organizzarci e a rendere più generative e ricche di senso le nostre scelte."

In questo contesto di principi valoriali si inserisce la decennale esperienza dei Gruppi di Acquisto Familiare (GAF) della Brianza, che presenteremo nel Convegno AFI di Roma del 22.06.2019. Essa rende testimonianza che l'attivazione di diversi soggetti del pubblico e del privato, insieme, può realizzare qualcosa di molto più grande del fatto meramente economico.

Tutto ha preso avvio dall'idea di tradurre in pratica i principi dell'economia civile; per questo sono stati avviati dei gruppi territoriali di famiglie che insieme vivono, come tanti altri, relazioni di "buon vicinato", ma in più decidono di prendersi come impegno il sostegno a famiglie impoverite presenti nel territorio. Spesso la causa delle difficoltà temporanee di una famiglia sono la perdita del lavoro o la presenza di disabilità gravi, che impegnano molto per la cura, e il bisogno non è solo economico, quindi il primo sostegno che viene perseguito è l'inserimento in una rete di "buon vicinato".

Per un ulteriore aiuto concreto i GAF, periodicamente (almeno due volte al mese), si impegnano ad acquistare la loro spesa attraverso un portale che destina buona parte dalla marginalità, negoziata con i fornitori, a progetti sociali. Le famiglie destinatarie del sostegno vengono identificate in collaborazione con le Caritas locali in rete con i Servizi Sociali dei Comuni che, quando aderiscono al progetto, partecipano anche

AFI - Associazione delle famiglie - Confederazione Italiana - ONLUS

**la Famiglia PortaValori in Rete**

Auditorium "Casa Giovanni Paolo II" "Opera don Orione" - Via della Camilluccia, 120 00135 ROMA

Convegno Nazionale 2019 - ROMA

ore 09.45  
Presentazione di DIEGO BELLARDONE  
Presidente AFI Nazionale

ore 10.00  
Relatore: **PROF. LEONARDO BECCHETTI**  
Dottorato di Economia Politica Università di Roma Tor Vergata,  
co-fondatore Nevi e della Scuola di Economia Civile

**"La Famiglia vota con il portafoglio... per un'economia civile ed un lavoro dignitoso per tutti"**

Testimonianza di **CESARE PALOMBI**  
www.famigliaportavalori.it

**"I Gruppi di Acquisto Familiari, risorsa per il bene comune"**

Considerazioni finali di:  
**ROSA CALABRIA**  
Presidente di Azione Cattolica - Roma  
**ALESSANDRA BALSAMO**  
Presidente del Portale Associazioni Familiari Lazio

"Non possiamo più cedere nelle forze sfatiche e nella mano invisibile del mercato. La crescita in equità esige qualcosa di più della crescita economica. L'economia non può più ricorrere a rimedi che sono in misura velenosa, come quando si pretende di aumentare la redditività riducendo il mercato del lavoro o creando in tal modo nuovi esclusi!"  
(Stavropoulos, 2014 - Papa Francesco)

22/6 2019 SABATO

28ma Edizione

FONDAZIONE Economia e Società  
mba  
OSISMA  
SISA COAL

con un piccolo contributo economico. Operativamente le mamme e i papà che hanno perso il lavoro vengono assunti a tempo determinato per poter svolgere l'attività di preparazione e consegna delle spese, avendo così l'opportunità di essere protagonisti del loro riscatto sociale, ricevendo una vera e propria busta paga simbolo di dignità e non solo di beneficenza.

Questo modello operativo di successo - che ha prodotto, ad esempio da settembre a dicembre 2018, **16 famiglie sostenute, 556 ore di lavoro remunerate, 3.490 euro di buoni spesa gratuiti, 5.560 euro erogati in ore di lavoro** - può essere "esportato" anche in altri territori dove vi siano famiglie di buona volontà che accettano di applicare i principi di economia civile e vogliono prendersi cura, con uno stile del tutto familiare, del proprio vicino.

Per conoscere di più l'esperienza dei Gruppi di Acquisto Familiare (GAF) nel progetto Famiglia porta-Valori in Rete: [www.famigliaportavalori.it](http://www.famigliaportavalori.it)

# Progetto Rivista 3x1

Non è un'offerta se ciò che acquisti non è essenziale, è un affare se è ciò che ti serve.

di Cesare Palombi - presidente Afi Milano-Brianza

Parto da una provocazione forte: **“Il compito sociale delle famiglie è chiamato ad esprimersi anche in forma di intervento politico... le famiglie devono crescere nella coscienza di essere «protagoniste» della cosiddetta «politica familiare» ed assumersi la responsabilità di trasformare la società: diversamente le famiglie saranno le prime vittime di quei mali, che si sono limitate ad osservare con indifferenza”** (S. Giovanni Paolo II - Familiaris Consortio n° 44).

Se tale assunto è ritenuto vero, se sentiamo che dentro le nostre viscere fa vibrare il desiderio di rispondere a tale provocazione, ci sorge immediata la domanda “cosa fare per aumentare tale consapevolezza?”

Sappiamo quanto difficile sia aggregare le famiglie e soprattutto quanto sia ancora più complesso formare le giovani coppie a questo grande compito. Ogni famiglia è assorbita dai propri vissuti frenetici e spesso manca il desiderio, il tempo, l'occasione per potersi impegnare su temi sentiti troppo distanti dal vissuto quotidiano anche se continuamente li condiziona.

È stato questo uno dei motivi per cui come famiglia abbiamo aderito all'AFI, perché avevamo compreso che questa associazione svolge bene il ruolo di sussidiarietà e di interlocuzione fra i bisogni della famiglia e chi governa le regole della civile convivenza.

Noi non desideriamo essere solo oggetto di consumo, soggetto da assistere, spesa pubblica; siamo la cellula fondamentale della società e come tale chiediamo valorizzazione, ascolto e sostegno; promuovendo la solidarietà, la partecipazione responsabile, l'empowerment delle persone, permettendo così alla famiglia di stare assieme e di affrontare serenamente i propri problemi. Chiediamo di attivare la funzione

formativa rispetto a solidarietà, civismo, cittadinanza attiva, per consentire alle famiglie l'esercizio del “saper essere”, della propria testimonianza e partecipazione attiva ai processi di cambiamento della società.

**A livello nazionale, la nostra associazione si è data un primo e semplice obiettivo: cercare di aggregare il maggior numero di famiglie** e di creare le migliori Reti fra associazioni che condividono l'idea che la famiglia è la risorsa fondamentale per il futuro del nostro bel paese ed il bene dei nostri figli.

Come fare? Ad esempio impegnando ogni socio a parlare con altre tre persone della necessità di fare rete fra famiglie, facendo conoscere le attività che in Italia si svolgono, attraverso lo strumento della Rivista che prossimamente arriverà nelle nostre case in triplice copia.

Decidendo a chi consegnare queste copie supplementari della Rivista, siamo certi che ogni famiglia dell'AFI avrà la possibilità, lo stimolo, per interrogarsi sui motivi della propria adesione all'associazione, trovando così argomenti per accompagnare il dono con la propria testimonianza.

Alle Afi locali saranno inoltre inviate un numero cospicuo di Riviste che potranno essere distribuite nelle diverse occasioni ed iniziative, con le modalità ritenute più opportune, nei propri territori.

Per fare tutto ciò abbiamo redatto un progetto per lo sviluppo della Rivista AFI finalizzato anche ad una necessaria raccolta fondi.

Il costo della Rivista sarà infatti sostenuto da 4-5 main sponsor a cui chie-

dere-  
m o  
un contributo di euro 1 . 0 0 0  
cadauno per anno.

Ecco l'ipotesi di diffusione della rivista per il 2019-2020:

- n° 5.000 copie (2 edizioni anno) nel 2019-2020;
- n° 6.000 copie (2 edizioni anno) nel 2020-2021;

di queste, circa 1800 verranno spedite alle famiglie associate (3 per famiglia), affinché ciascuno le doni ad amici e conoscenti, chiedendo di sostenerci con la loro adesione all'Afi locale. Poi ogni Afi locale distribuirà le altre Riviste per promuovere l'AFI anche ad Amministrazioni locali, partecipanti a nostre attività, centri per la famiglia, ecc.

**Qual è l'impegno richiesto a tutti?** Cogliere questa come un'opportunità utile innanzitutto a sé stessi, per creare relazioni di amicizia e, perché no, anche di fraternità con persone del nostro vicinato. E poi di provare a diffondere la nostra proposta associativa anche presso le Istituzioni locali, al fine di arrivare a promuovere politiche con le famiglie sul nostro territorio.



# Un piano strategico

Per tracciare la rotta dell'Afi per il biennio 2019-2020.

di **Rossella Pandolfino**

Vice Presidente nazionale - Afi Reggio Calabria

Raccogliendo il mandato conferito all'ultima Assemblea di Cesenatico del 2018, il Consiglio Direttivo, nella seduta del mese di febbraio scorso, ha approvato una prima stesura del Piano Strategico dell' "Associazione delle Famiglie - Confederazione Italiana" (di seguito indicata con "Afi" senza aggettivi) per il biennio 2019-2020.

Non è stato affatto facile definire le priorità strategiche di Afi individuando alcune componenti del processo di pianificazione quali: la missione associativa, la segmentazione delle aree tematiche in cui posizionarsi nello scenario delle associazioni familiari, la filosofia associativa ed i valori condivisi, gli obiettivi che si vorrebbero raggiungere nel biennio. Ma, dopo averci riflettuto a lungo, si è considerato molto importante definire la strategia che l'Associazione intende portare avanti nei confronti dei diversi interlocutori quali i soci delle sezioni locali, il Forum delle Associazioni familiari, le altre associazioni familiari, le altre realtà del no-profit, soffermandosi sul processo di visioning, cioè "che cosa si vuole creare nel futuro"?

I "valori" rappresentano il complesso di qualità positive sotto il profilo morale, intellettuale, professionale che "corredano" l'Associazione; sono i principi, gli standard, il modo di condurre le attività, le azioni delle persone che operano in un'organizzazione: nella realtà i valori guidano l'Associazione. Valori come la sfida, il coraggio, la conoscenza, la creatività, la comunicazione, il rispetto, la tradizione, la sicurezza, la salute, lo status intellettuale definiscono meglio ciò che vuole fare un'organizzazione. E' importante quindi definire quali sono quelli considerati prioritari all'interno di Afi ed esprimerli con chiarezza.

Tale processo, considerato una tappa obbligata per garantire continuità alla struttura, rappresenta una guida per tutte le sezioni locali ed ha lo scopo di definire delle aree di miglioramento di breve, medio e lungo periodo, al fine di stabilire delle modalità "condivise" per il funzionamento dell'Associazione.

Il Documento si compone di quattro parti: Presentazione di Afi Confederazione Italiana, Elementi del processo di pianificazione strategica, Struttura organizzativa e Piano di attività per il biennio 2019/2020.

Nella PARTE I "PRESENTAZIONE DI AFI CONFEDERAZIONE ITALIANA"

si riporta una breve presentazione dell'Associazione, soffermandosi sulla sua composizione, sulle finalità statutarie, sulle attività previste nell'art. 3 dello Statuto della Confederazione, sugli Organi associativi e sulla dimensione geografica delle Afi locali e sulla partecipazione a reti, ricordando che Afi è membro fondatore del Forum Nazionale delle Associazioni familiari.

Nella PARTE II, incentrata sugli "ELEMENTI DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA", si definisce la MISSION di Afi "contribuire al benessere individuale e collettivo attraverso il lavoro di rete tra famiglie e istituzioni" che si basa su alcuni presupposti di base:

- L'Associazione nasce come proposta culturale che promuove la cittadinanza della famiglia;
- le famiglie consapevoli del loro ruolo si organizzano e producono azioni di promozione della cultura della famiglia, solidarietà familiare e politiche familiari;
- le famiglie organizzate (associazioni locali) costituiscono reti di associazioni che assumono rappresentatività a diversi livelli (comunale, provinciale, regionale, statale). Grazie alla sua struttura, infatti, Afi è in grado di occuparsi di famiglia a 360° perché le Afi locali lavorano sul territorio e diventano sorgenti di politiche familiari, di reti di solidarietà, collaborano con le amministrazioni locali, ecc.; i loro rappresentanti locali e regionali si confrontano con i comuni e con le regioni, e il direttivo nazionale svolge attività di coordinamento e si confronta con le realtà nazionali (Governo, forze politiche e sociali, Forum, ...).

Inoltre, tra gli elementi del processo di pianificazione strategica, si prende in considerazione la filosofia associativa ispirata, nel suo complesso, sul principio della *learning organization* che prevede l'attivazione di azioni di miglioramento continuo, cercando di scambiare buone prassi tra le varie Afi locali e utilizzando metodi di continuo confronto, monitoraggio e valutazione con soci ed istituzioni.

Muovendo da questa convinzione, l'Associazione Afi, fa propri i seguenti valori:

- **Valorizzazione delle competenze:** vuole essere un soggetto che



mette a sistema i patrimoni di competenze e divenire un punto di riferimento sui temi relativi alle politiche familiari;

- **Network:** intende perseguire i propri obiettivi creando reti in ambito regionale, nazionale ed europeo e favorendo lo scambio di know-how;
- **Integrazione e dialogo:** si propone di valorizzare le risorse volontarie riconducendo a sistema le iniziative proposte in ambito locale.

Afi, quindi, si caratterizza dal fatto che: sensibilizza sulle problematiche familiari; promuove attività di formazione della soggettività politica e sociale della famiglia; divulga ed informa sulle problematiche familiari (reddito e assegni familiari, mondo del lavoro, casa, scuola, disabilità, ecc...) con presenza sui mass-media; progetta nuovi servizi con le famiglie per le famiglie; collabora con altre associazioni familiari (aderisce al Forum Nazionale delle Associazioni familiari); propone soluzioni politiche per il miglioramento della qualità della vita delle famiglie.

Afi è articolata in una struttura flessibile che si muove organicamente per Aree e per progetti attraverso gruppi di lavoro specifici costituiti da soci in grado di attivare diverse competenze. In particolare, l'Associazione lavora attraverso un processo di confronto continuo su 3 Aree Tematiche trasversali e 4 Aree Funzionali.

Le **Aree Tematiche** sono:

- Promozione della cultura della famiglia,
- Solidarietà familiare,
- Politiche familiari;

mentre le **Aree Funzionali** sono:

- Rapporti con le Afi locali,
- Rapporti con le Istituzioni (Amministrazione locali, Governo e Parlamento Forum),
- Comunicazione
- Progettazione/Monitoraggio/Valutazione.

Riguardo al posizionamento, Afi si col-

loca nello scenario delle Associazioni familiari che operano in ambito nazionale con l'intento di:

- **Essere un soggetto che si occupa di famiglia a 360°**



Per conseguire i risultati sperati l'Associazione si propone di intraprendere un percorso di riorganizzazione che comporta delle sfide interne ed esterne. Nel medio-lungo periodo Afi si propone di diventare un centro di competenza sulle politiche familiari diffuso capillarmente sul territorio nazionale.

Nella PARTE III - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA vengono individuati i ruoli e le responsabilità dei membri del Consiglio Direttivo ed infine, nella PARTE IV - IL PIANO DI ATTIVITA' PER IL BIENNIO 2019/2020 si definiscono, per ciascuna Area funzionale, le attività da svolgere e gli obiettivi di qualità collegati.

In particolare, nell'Area funzionale **RAPPORTI CON LE AFI LOCALI**, diretta dal nostro Presidente **Diego Bellardone**, in collaborazione con la Consigliera **Federica Rossetti**, gli obiettivi che si intendono raggiungere nel biennio sono i seguenti: ampliare il numero dei soci delle associazioni locali, aumentare il grado di coinvolgimento dei giovani affini nelle attività associative, migliorare le aree di competenze dei soci su tematiche familiari, migliorare la quantità e la qualità dei momenti aggregativi, aumentare le modalità partecipative delle Afi locali alle attività della Confederazione nazionale e rilevarne i fabbisogni, diffondere buone prassi tra le Afi locali.

Nell'Area **RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI** (*Amministrazioni locali, Governo, Parlamento, Forum delle Associazioni familiari, etc.*), diretta dal nostro Consigliere **Roberto Bolzonaro**, in collaborazione con la rappresentante di AFI all'interno del FORUM delle Associazioni familiari **Stefania Ridolfi**, si sta lavorando principalmente per: incrementare il numero di comuni amici della famiglia, migliorare le aree di competenze delle amministrazioni locali sulle politiche familiari e sviluppare rapporti con istituzioni nazionali nell'ambito delle politiche familiari.

Nell'Area **COMUNICAZIONE**, diret-

ta dal nostro past-President **Daniele Udali**, in collaborazione con i Consiglieri **Cristina Bordignon**, **Cesare Palombi** e **Corrado Sirugo**, gli obiettivi per il biennio sono: permettere alla Confederazione di acquisire più visibilità in ambito locale e nazionale, prendere parte ad eventi nazionali diffondere la cultura della famiglia a 360°.

Infine, nell'Area **PROGETTAZIONE, MONITORAGGIO ED AUTO-VALUTAZIONE** diretta dalla sottoscritta, **Rossella Pandolfino**, vice-Presidente della Confederazione nazionale, in collaborazione con il Consigliere **Roberto Bolzonaro**, le priorità per il biennio sono incentrate per: Incrementare l'attività di progettazione su bandi anche in relazione alle priorità prescelte tanto direttamente (nel ruolo di ente proponente) quanto attraverso altre reti (partner o ente terzo), mantenere un alto livello di efficacia per le attività di progettazione di offerte per bandi e servizi, monitorare ed auto-valutare il raggiungimento degli obiettivi interno ed esterni della Confederazione nazionale e monitorare ed auto-valutare gli impegni assunti dai Comuni che partecipano agli accordi di rete.

Gli obiettivi da raggiungere nel biennio 2019-2020 sono molto ambiziosi. Abbiamo tracciato la rotta, adesso AVANTI TUTTA!!!

## Self-government for the Family

Conferenza internazionale 3 giugno 2019 - Bratislava

La famiglia al primo posto in ogni comune - nel borgo come nella città.

di Anna e Roberto Bolzonaro - Afi Monselice

Cittadini, associazioni familiari, politici possono e devono collaborare affinché la famiglia possa esprimere al meglio il suo valore nella società odierna. Regioni, città, comuni e comunità locali devono lavorare assieme per la creazione di un clima favorevole alla famiglia.

Questo è lo scopo del convegno internazionale svoltosi a Bratislava, in Slovacchia, fortemente voluto dalle organizzazioni cattoliche di quel paese.

Il congresso ha visto riuniti per la prima volta esperti di Austria, Moldavia, Slovacchia e Italia.

A rappresentare la nostra nazione c'eravamo noi, Anna e Roberto. Roberto è intervenuto come relatore a nome del Forum delle Associazioni Familiari e dell'Afi - Associazione delle famiglie.

È chiaro che l'Italia ha poco da insegnare a questi paesi che investono sulla famiglia più di noi ed hanno un tasso di natalità maggiore. Tuttavia, nel mare desolato della stagnazione - economica, sociale e politica - ita-

liana, qualche "buona politica" siamo riusciti a portarla come contributo alla conferenza.

Il Fattore Famiglia Comunale di Castelnuovo del Garda, le sue politiche familiari integrate ed un'attenta politica per la casa, che hanno fatto sì che Castelnuovo abbia oggi il più alto tasso di natalità non solo del Veneto, ma nell'intera Italia, invertendo di fatto il declino demografico.

L'esperta austriaca si è soffermata sulla grande diffusione, in Austria, dei Family Audit, come strumento per sollecitare la pianificazione e l'attuazione di politiche familiari. Sono intervenuti anche i presidenti delle regioni slovacche di Prešov e Zilina, portando il loro interesse affinché la famiglia riceva il debito aiuto per assolvere fino in fondo ai propri compiti ed al suo benessere.

La Moldavia aiuta le famiglie tramite accordi con gli esercizi commerciali ed i distributori di servizi per consentire l'applicazione di sconti alle famiglie con figli.

La Slovacchia sta ora puntando ad



estendere nel suo territorio i Family Audit e cerca di aiutare le famiglie con interventi diretti di sostegno.

Particolare interesse è stato dimostrato dai convenuti al Fattore Famiglia Comunale di Castelnuovo, nonché alla maggior equità che consentirebbe il Fattore Famiglia applicato al sistema fiscale.

Con gli organizzatori ed i convenuti si è pensato di mantenere forti i legami qui intrapresi, in modo da sviluppare un sistema virtuoso di informazioni e scambio di buone pratiche. Questo aggancio, molto pragmatico, risulta essere uno dei risultati più interessanti del convegno. Se son rose...

Semplice e comprensibile per le famiglie ■  
 In linea con quanto avviene negli altri Paesi europei ■  
 Dedito a tutti i genitori indipendentemente dal tipo di contratto di lavoro ■  
 Figli = Bene Comune ■



- **Indipendente da reddito familiare o ISEE**
- **Esteso fino a 26 anni se studenti in regola con il corso di studi**
- **Con un importo crescente in base al numero dei figli**
- **Con l'aggiunta di un incremento in caso di figlio disabile**
- **Ulteriormente incrementabile in caso di assorbimento detrazioni IRPEF**

## #assegnoXfiglio

Una nuova proposta del Forum delle Associazioni Familiari.

di *Stefania Ridolfi - Afi Verona*

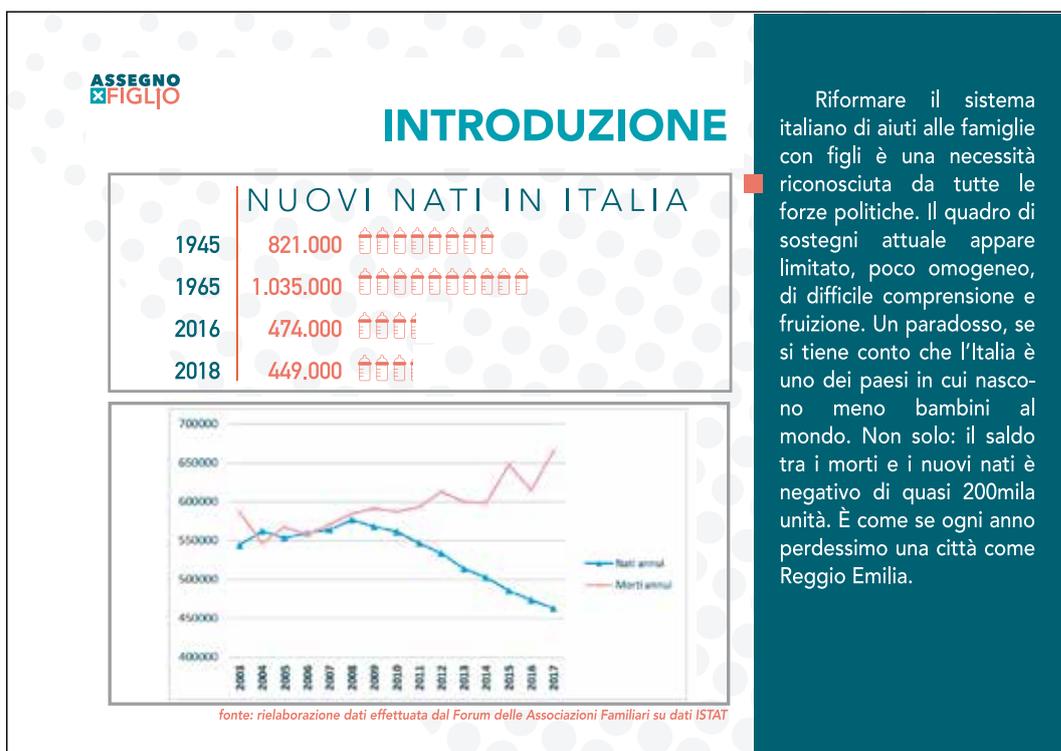
Sabato 11 Maggio 2019 a Roma presso l'Hotel Ergife il Forum delle Associazioni Familiari, unitamente ai Forum regionali e locali, ha presentato all'universo politico, economico ed istituzionale italiano una misura innovativa che ha tra gli obiettivi quello di porci in linea con quanto già avviene negli altri Paesi europei (Francia, Germania, Svezia, per citarne alcuni).

La riforma del sistema di aiuti alla famiglia con figli è ormai una necessità improrogabile ed è per questo motivo che una commissione interna al Forum, di cui ho fatto parte insieme a Roberto Bolzonaro, si è impegnata fin dai primi di gennaio in uno studio e analisi, al fine di predisporre una proposta di rinnovo dell'asse-

gno familiare oggi corrisposto unicamente ai lavoratori dipendenti in un sistema di aiuti e bonus peraltro alquanto confuso, non omogeneo e

certamente non strutturale.

La proposta presentata (scaricabile dal sito del Forum [www.forumfamiglie.org](http://www.forumfamiglie.org)) prevede l'erogazione uni-

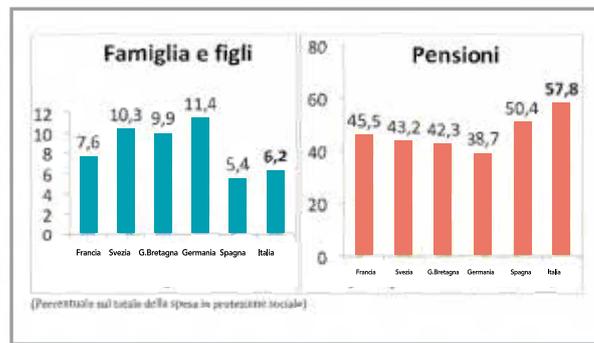


Il documento completo della proposta del Forum può essere scaricato dal sito [www.forumfamiglie.org](http://www.forumfamiglie.org) alla pagina:

<http://www.forumfamiglie.org/wp-content/uploads/2019/05/assegnoXfiglio2019.pdf>

Nel recente passato abbiamo assistito a diverse riforme previdenziali, volte per lo più a correggere alcune macroscopiche situazioni privilegiate e a rendere sostenibile la spesa previdenziale complessiva. Tuttavia la spesa previdenziale italiana resta più alta della media degli altri paesi europei: un dato che stride con il capitolo di spesa relativo alla voce "Famiglia e Figli", molto più contenuto. La minore attenzione alle politiche familiari ha portato ad un conseguente impoverimento delle famiglie.

## 1 UNA SPESA SOCIALE SBILANCIATA



fonte: dati EUROSTAT 2016

#assegnoXfiglio



Le effetto di un forte e continuo calo della natalità che nemmeno l'immigrazione e l'aspettativa di vita sono riusciti a compensare. Tutto ciò nonostante un'ampia parte della popolazione, pur desiderando di avere due o più figli, non va oltre il primo e gran parte dei nostri giovani preferisce trasferirsi in altri paesi dove non mancano opportunità di lavoro e i sistemi di welfare coprono ampiamente tutte le necessità delle famiglie e coppie con figli.

Queste considerazioni ed altre, che troverete ben illustrate nella brochure appena realizzata, sono

versale dell'assegno a tutti i genitori, indipendentemente dalla loro condizione lavorativa e dal reddito familiare o ISEE, a partire dalla nascita del figlio fino al raggiungimento del 26° anno di età se in regola con il corso di studi, con l'aggiunta di un incremento in caso di figlio disabile. Fermo restando l'attuale sistema, sia fiscale sia di provvidenze varie erogate alla famiglia, l'assegno familiare, seppur importante e rivisitato nei termini sopra indicati, non sarà certamente in grado da solo a rilanciare la natalità in Italia, perciò sarà indispensabile poter contare su un sistema più vasto e integrato di servizi, come avviene in altri paesi europei.

"La politica deve considerare i temi della natalità e delle politiche fiscali come priorità all'interno dei vari programmi" ha detto il presidente De Palo al termine del suo intervento "le differenti visioni politiche su tanti argomenti del dibattito pubblico non possono riguarda-

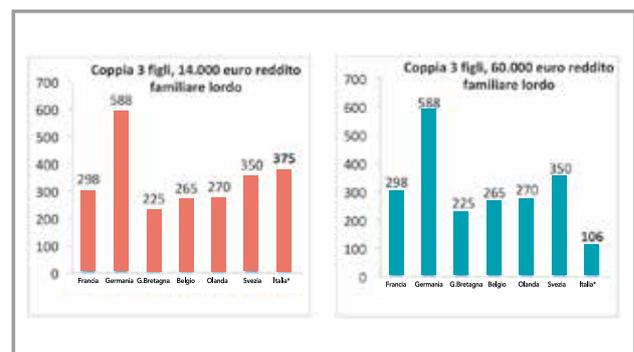
re la famiglia, che non è, né deve diventare, un tema elettorale o ideologico, ma potrebbe rappresentare invece il volano per un rilancio del sistema economico e sociale italiano"

È sotto gli occhi di tutti che il nostro Paese sta vivendo un periodo definito "inverno demografico" qua-

le motivazioni che hanno spinto il Forum a lavorare alla nuova proposta #assegnoXfiglio, che unitamente al recente #pattoXnataità, evidenziano il costante e continuo lavoro e studio da parte del Forum sui temi della famiglia e in specifico sulle politiche familiari.

In Italia, l'importo degli assegni familiari è in sintonia con quello degli altri paesi europei, ma solo in riferimento alle fasce di reddito più basse. L'importo, infatti, tende a diminuire notevolmente al crescere del reddito.

## 5 CETO MEDIO IL GRANDE ASSENTE



fonte: rielaborazione dati effettuata dal Forum delle Associazioni Familiari

#assegnoXfiglio



# Conciliare i tempi di vita-lavoro a lungo termine: una sfida dei nonni per favorire la vita dei figli

Pianificare necessità future e impegno economico.

di *Maria Cristina Bordignon - Afi Treviso*

Ho notato che le politiche di conciliazione tempi di vita-lavoro stanno evolvendo, mano a mano che i servizi si sviluppano in modo capillare all'interno dei territori, al mutare di alcuni elementi sociologici.

Se venti anni fa il bisogno prevalente era quello degli asili nido, per poter continuare con le proprie attività lavorative, ora gli sforzi degli stessi genitori si dirigono verso pensioni integrative per potersi garantire una adeguata assistenza in età avanzata, senza pesare in modo eccessivo sulle spalle dei propri figli (tra l'altro ridotti a 1-2 per famiglia). Anche le aziende spesso fanno la scelta di riversare in fondi pensionistici integrativi le energie poste negli anni novanta verso azioni che favorissero il reinserimento della mamma dopo una gravidanza.

Molte famiglie reclamano servizi di dopo scuola o altre forme di aiuto pomeridiano per i propri figli. Di queste, diverse possono fortunatamente contare sulla presenza di qualche nonno/a già in pensione, ma molti di loro invece sono ancora al lavoro e devono confrontarsi con una prospettiva di lunga permanenza in servizio, in attesa della maturazione dei requisiti che via via si collocano sempre più avanti.

Lo spostamento in avanti dell'età di inizio lavoro, dovuta anche ad una elevata scolarizzazione, ha come conseguenza il suo termine in età piuttosto avanzata. Anche il primo figlio avuto verso i 40 anni non permette ai cari nonni di svolgere il loro mandato di aiuto familiare. Se i nostri figli diventeranno genitori verso i 40 anni, noi ci troveremo a non poterli aiutare perché ancora al lavoro in attesa di pensione e, se a nostra volta abbiamo concepito verso i 40, saremo nonni a 80 e forse sarà limitata la nostra capacità di aiuto e sostegno al loro essere genitori.

E se questi nonni si ammalano e hanno bisogno di assistenza? Come può una famiglia con bambini piccoli prendersi il carico anche di uno, due anziani?

Una famiglia giovane si trova spesso dal passare dai pannolini ai pannolini, con un sovraccarico di lavoro che la costringe a ricorrere a servizi a volte poco appropriati.

Nei nostri comuni (parlo del Veneto) si stanno sviluppando servizi di casa di riposo privati, nuovi e nati da investimenti Internazionali. Le aziende estere prima di noi hanno capito il nuovo bisogno degli italiani, la loro fragilità: siamo longevi e "soli". Peccato che la maggior parte di questi nuovi servizi siano privati (cioè né comunali, né regionali) ed a carico totale del cittadino. Sono residenze per le persone che possono permettersi di pagare 2.500/3.500 euro al mese di retta.

E se un anziano sviluppa una patologia difficile da seguire in casa, cosa può fare un figlio se non trova risposte nei servizi pubblici? Una collaboratrice familiare, due?

Bisogna sperare che papà e mamma, ora anziani, abbiano ben riposto i loro risparmi, pensando anche ad un loro futuro poco piacevole, così da non pesare sul reddito dei propri figli. La qualità della vita non è forse poter fare delle scelte, dare la possibilità a tutti di poter decidere per il proprio futuro?

Anche se siamo giovani è bene pensare a queste dimensioni quando il proprio reddito può permettere di accantonare qualcosa, magari facendo rinunciare qualcosa ai propri figli, che sicuramente comprenderanno quando ritroveranno più avanti queste risorse.



Per il futuro il mio sogno è il "condominio sociale" (modello Centro Don Vecchi <https://www.centrodonvecchi.org>); ne abbiamo parlato spesso in famiglia avendo avuto la possibilità di visitare alcune di queste strutture e di vedere la bellezza di invecchiare in autonomia e "compagnia" facendo anche qualcosa di utile.

Certo, i cambiamenti sociali e le modalità di convivenza ci spingono a trovare soluzioni che favoriscano una qualità di vita migliore per tutti; l'errore che non dobbiamo fare è pensare che la soluzione possa essere privatistica o affidata totalmente allo Stato. È necessario attivare quei "corpi intermedi" che la nostra meravigliosa Costituzione indica nell'art. 45, riconoscendo la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. Impegno dei cittadini attuato attraverso le proprie scelte, attuazione di servizi/attività sostenuti dall'agire comune, promozione di politiche familiari spinte da quella parte di umanità che sa guardare oltre il presente e l'interesse personale. Ognuno di noi deve sentirsi impegnato perché le sfide che ci attendono sono tante e complesse. La famiglia va sempre sostenuta, aiutata a comprendere e agevolata nel suo ruolo fondamentale di dono e custode della vita.



## Parole, parole, parole...

Ovvero corrispondenza d'amorosi scambi verbali.

di *Stefania Paoloni - Afi Donnas*

Quanta strada è stata fatta dal cogito ergo sum (=penso, dunque sono) di Cartesio alle variazioni postmoderne sul tema che attestano il noi siamo. A me piace molto la versione che si presenta come **parlo, dunque sono**. Il parlare è sicuramente la fase successiva al pensare, ma in questo contesto la parola deve essere intesa in senso lato come capacità dell'essere umano di comunicare, cioè di stare in relazione con gli altri. Comunicare è un'abilità umana che richiede un atto mentale per poter essere applicata, nel quotidiano, in modo corretto e che si differenzia dall'atto fisico, che si acquisisce con più facilità e spontaneità.

Tutte le nostre relazioni sono fatte di comunicazione e ognuno di noi (che chiamerò A) ha un partner di comunicazione (che chiamerò B). Regola numero uno è: "Ciò che viene comunicato da A, è ciò che l'altro (B) capisce." La comunicazione deve quindi produrre comprensione. Comunicare non è soltanto l'azione del parlare-dire di un A, ma è necessario che un signor B dia un cenno di avvenuto recapito del messaggio. Se ciò non avviene, povero A, perché il suo agire è soltanto un atto a senso unico e quindi sterile. È fondamentale chiudere sempre il ciclo della comunicazione, perché dall'incomprensione alla tensione la strada è breve; si rischia infatti che si creino dei sospesi che lavorano da sotto. Un piccolo ingrediente manca anco-

ra, e cioè: è necessario pulire il disturbo. Ogni comunicazione deve infatti essere pulita e contenere un solo messaggio alla volta: posso dire tutto, e se non voglio che l'interlocutore si offenda, devo pulire l'intenzione. La comunicazione è un oggetto da posare bene e non da gettare lì a caso, lasciandolo cadere sbadatamente e sperando in un'auto-soluzione.

Molteplici sono le forme di comunicazione proprio perché esistono molteplici forme di linguaggio, tutte codificate, ma con un piccolo segreto fondamentale: bisogna essere possessori della chiave di codifica perché altrimenti si rimane fuori dal gioco.

La famiglia è il luogo fisico e mentale meravigliosamente perfetto dell'incontro di tutte queste dinamiche. Scrivendo questo articolo infatti mi sono ricordata del libro di Natalia Ginzburg Lessico familiare, dove appunto la scrittrice porta a conoscenza del lettore quelle parole usate in famiglia, la sua famiglia però, e la loro specificità. Ogni famiglia giustappunto ha la sua lingua, oserei dire la sua connessione, e... attenti a trovare la password giusta. Accade infatti che all'arrivo di un nuovo componente, per esempio

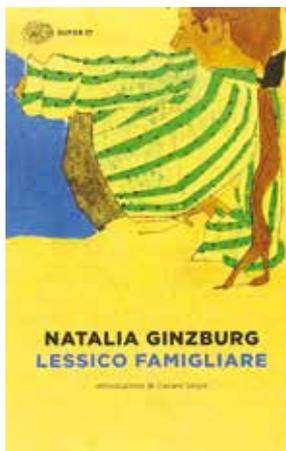
un fidanzato, un ragazzo in affido, una ragazza alla pari, una ragazza di Intercultura, la badante, sia necessaria una ri-sintonizzazione. Insomma bisogna trovare di nuovo un equi-

librio linguistico, modificando alcune parole, oppure (diabolico) fagocitando il nuovo arrivato nel mare nostrum.

Vorrei chiudere facendo una riflessione sul tema del messaggio pulito e di come la nostra bella e ricca lingua italiana - ma anche a quella francese o inglese o tedesca non manca nulla - faccia un uso spropositato, e talvolta inconsapevole, di frasi idiomatiche o di modi di dire. Attento

tu A di verificare che il tuo B non sia affetto da SA (Sindrome di Asperger) perché potresti essere piantato in asso a metà della discussione senza che B abbia consapevolezza di aver piantato te (A) in asso, chiedendosi appunto "ma cosa c'entrano adesso le carte da gioco, oppure ancor meglio cosa c'entrano i cavoli a merenda?"

Sembra tutto difficile, ma non lo è: serve attenzione e cura dell'altro, ma soprattutto di noi stessi, che restiamo sempre feriti e soli, se la risposta che otteniamo non ci fa sentire capiti.



# 21 marzo 2019

di Anna Gazzetta - Afi Monselice

## Afi Monselice con Libera in piazza a Padova



Siamo iscritti all'Associazione Libera da tanto tempo, ne condividiamo i valori, il coraggio della denuncia, l'impegno per la verità e la giustizia. Quando Don Ciotti ci ha convocato a giugno dello scorso anno, non ci credevamo: **Padova, città scelta per la manifestazione nazionale dell'impegno, in ricordo delle vittime di mafia.** Eppure abbiamo dovuto prendere atto che la mafia si è radicata nel nostro territorio, perché "nel Veneto il tessuto economico non è così onesto". Così diceva Mario Crisci, inquietante figura a capo della Società Aspide che tra il 2009 e il 2011 prestò danaro agli imprenditori veneti per poi strozzarli e ricattarli con interessi impossibili da sostenere. E poi pestaggi e minacce di morte. Di 130 imprenditori coinvolti, solo tre denunciarono e grazie a loro la giustizia ha potuto vincere.

È stato un anno intenso di preparazione all'evento; soprattutto di for-

mazione sulle mafie nel Nord-Est che ci ha fatto comprendere come corruzione e traffico di rifiuti siano i principali mezzi di alimentazione del fenomeno mafioso nel Veneto.

Come Afi Monselice ci siamo chiesti cosa fare per promuovere questo importante evento; ci siamo resi conto che occorre sensibilizzare le nostre famiglie, parlarne in tutte le nostre manifestazioni pubbliche; non solo, **era importante coinvolgere i giovani.** Ecco perché abbiamo puntato sugli studenti della scuola in cui lavoro: l'Istituto di Istruzione Superiore JF Kennedy di Monselice.

La risposta di docenti e studenti è stata grande: 400 ragazzi hanno potuto incontrare l'Associazione Libera, assistere alla rappresentazione teatrale Aspide, incontrare il Magistrato antimafia Vincenzo D'Onofrio e dialogare con la sua scorta, approfondire la storia di una vittima

di mafia, preparare i cartelloni da portare alla manifestazione, sfilare e poi raccontare... nei temi assegnati in classe. Non è stato facile sradicare il pregiudizio che la mafia esista solo al Sud. Tuttavia la cosa più importante che hanno imparato i ragazzi è stato il valore del "silenzio": la mafia esiste perché noi non reagiamo, non parliamo, non raccontiamo cosa abbiamo visto, cosa sappiamo; non sosteniamo le persone oneste che ci mettono la faccia. Alla fine di questa bellissima avventura **gli studenti hanno rovesciato la frase "fatti i fatti tuoi" con la frase "fatti i fatti degli altri"**. Speriamo anche di essere cresciuti come Associazione nella consapevolezza che il fenomeno mafioso è intorno a noi e occorrono occhi per vederlo e cuore per denunciarlo, ma soprattutto che occorre cambiare la nostra mentalità, più rispettosa delle regole e più consapevole che corruzione e traffico di rifiuti fanno male a tutti noi.

## Anna che sorride alla pioggia

di Raffaele e Mirella Loiacono - Afi Tigullio

Un'altra bellissima esperienza, che come bisnonni desideriamo condividere, è quella di aver assistito ad uno spettacolo di Guido Marangoni durante il quale, nel presentare con gioia, ottimismo e ironia il contenuto del suo libro **"Anna che sorride alla pioggia"**, ha messo nero su bianco la generosa storia della sua numerosa famiglia. Una storia che riguarda ognuno di noi.

Anna è una figlia con la sindrome di Down che è stata accolta così: "Un'ora dopo aver letto l'esito del test di gravidanza, avevo già montato un canestro in giardino. «È un maschio, me lo sento!». Perché dopo

due meravigliose figlie femmine era giusto, se non pareggiare i conti, almeno bilanciare un po' le parti. A Daniela l'ultima cosa che interessava era il sesso della creatura che portava in grembo. Bastava che fosse sana, diceva. Che poi è il pensiero di ogni genitore, solo che, quando la vita ti ha già messo alla prova, quel pensiero non lascia spazio a nessun altro. Poi ci fu il succo alla pera. Qualche sorso per svegliare a suon di zuccheri il piccoletto, in modo che si posizionasse a favore di ecografo. Fu quello il giorno in cui capii che mi dovevo preparare, perché qualcosa stava davvero per cambiare. Quando la dottoressa ci convocò e senza tan-

ti preamboli ci disse: «Si tratta della trisomia 21», invece, capii un'altra cosa: che Daniela era già pronta. «È maschio o femmina?», chiese, lasciandomi a bocca aperta ancora una volta. Perché adesso sì, l'unica cosa che contava era sapere chi sarebbe arrivato nella nostra famiglia. Era Anna la buona notizia che stavamo aspettando".



# Ricomincio da noi



Un film insieme per chiederci e chiedere: #tudachepartestai?

di *Laura Canneti* - Presidente Afi Donnass

Come di consueto è stata ampia la partecipazione a questa serata di riflessione e condivisione che si è tenuta lo scorso 8 marzo a Hône, in collaborazione con la biblioteca del paese.

Per l'occasione si è deciso di aderire alla campagna **#tudachepartestai?** lanciata dal Centro Donne contro la violenza di Firenze - Associazione Artemisia - a sostegno delle attività di prevenzione e cura delle donne vittime di violenza domestica.

**Quando si dice ad un bambino non piangere come una femmina,**

Tu da che parte stai?

**Quando senti dire....l'hanno stu-**

**prata perché ubriaca e se l'è andata a cercare,**

Tu da che parte stai?

**Quando una donna è una poco di buono e un uomo un play boy da invidiare,**

Tu da che parte stai?

**Quando un amico parla della sua compagna come di una sua proprietà,**

Tu da che parte stai?

Un impegno a intervenire per modificare comportamenti e linguaggi che creano il terreno dove possono crescere discriminazioni e violenze. Un impegno a non tacere, a non tollerare luoghi comuni e stereotipi

che rendono spesso invisibili le quotidiane violenze. Un impegno per il rispetto dei diritti e della libertà di scelta delle donne. Un impegno affinché il rispetto e la libertà di scelta siano alla base delle relazioni fra uomini e donne e fra adulti e bambini. L'uscita dalla violenza è possibile attraverso la riparazione nella comunità. In una comunità che si informa, riconosce, partecipa, offre opportunità concrete.

La distribuzione dei fiori rossi della campagna, e la possibilità di affrontare brevemente il tema della violenza domestica, ha senz'altro arricchito un evento che già di per sé ha ormai un suo seguito.

# La nostra società ha ancora bisogno della famiglia? Il caso Italia

di *Stefania Ridolfi* - Afi Verona

Possiamo ancora parlare e scrivere di famiglia? Siamo liberi di proporre una riflessione su questo tema senza essere etichettati come retrogradi o peggio ancora come non rispettosi dei diritti altrui? Dobbiamo ritenere che sia stato raggiunto il limite di saturazione o forse, peggio ancora, che per rispettare la sensibilità di chi ha opinioni diverse non se ne debba affatto parlare o scrivere?

Il Congresso Mondiale delle Famiglie è passato e con esso dopo pochi giorni a Verona, come altrove, già si parlava di altro. Lo spunto per non abbandonare l'argomento, che in verità io stessa non abbandono facilmente, questa volta invece me lo offre, non tanto l'ampia produzione di articoli apparsi in quei giorni sui quotidiani locali e nazionali o le condivisioni di commenti vari avvenute via social, bensì un libro acquistato d'impulso, uno o due anni fa, il cui titolo mi pare oggi quanto mai interessante: "La nostra società ha ancora bisogno della famiglia? Il caso Italia" (Vita

e Pensiero Editrice, 2014).

Non intendo cimentarmi in banali o semplicistici riassunti; non ne sarei capace, anche se invece sarei tentata di provare a ricercare nelle pagine del volume scritto da Roberto Volpi, statistico, se sono presenti eventuali considerazioni legate ai movimenti che utilizzano il tema famiglia per loro propaganda e che hanno portato a Verona questo evento.

In realtà il libro parte da lontano, parte dalla tenacia, quanto sbagliata, idea che la famiglia sia stata in salute in Italia praticamente soltanto con il fascismo, passando poi ad analizzare la tenuta del legame familiare e la trasformazione della composizione delle



famiglie alla luce del progressivo cambiamento delle condizioni socio-economiche del nostro Paese. Analizza in particolare i fattori che ne hanno determinato il cambiamento, trasformando la famiglia tradizionale e patriarcale via via in famiglia unipersonale, con conseguente indebolimento dei legami familiari, e il ruolo della donna. Il volume si chiude con l'esplorazione delle nuove forme di fami-

glia e non-famiglia e si interroga sul senso della PMA e sue conseguenze.

Una lettura interessante, impegnativa quanto basta, ricca di molti spunti di riflessione che consiglio a quanti desiderano approfondire l'argomento.



## Educare i figli nelle scelte

Come i genitori possono sostenere i figli in un proprio progetto di vita.

di **Anna Gazzetta** - Afi Monselice

*Il compito di voi genitori è quello degli equilibristi, di saper usare la giusta misura, supportando nella scelta ma non irrompendo in essa, lasciando ai vostri ragazzi il privilegio di poter sbagliare e di imparare a rialzarsi, senza però abbandonarli o criticarli (Fulvio Scaparro).*

Molti genitori pensano che solo a quattordici anni si presenti la questione "scelta", in vista della scuola superiore; non è così. Entro i primi dieci anni di vita il genitore non deve essere al servizio del bambino; le cose che può fare da solo, le deve fare da solo. A volte sentiamo dire dai bambini di due anni "no", che significa "voglio fare da solo". Molti bambini arrivano alla classe quinta senza sapere cosa mettere nello zaino, perché di solito lo fa la mamma; oppure quando dimenticano a casa le scarpe di scienze motorie, hanno le mamme che si precipitano a scuola a portargliele. Per non parlare dei gruppi WhatsApp delle mamme che decidono loro per i figlioli. In questo modo non li educano all'autonomia e alla responsabilità. Di contro i genitori chiedono al bimbo di decidere cosa mangiare, come vestirsi, che sport fare. Certo si può

ascoltare il desiderio del bambino, ma poi deve essere il genitore a decidere. Vale anche per il cellulare. In questa età il bambino aspetta di essere orientato e accompagnato. Si può lasciare spazio al dialogo, ma non alla discussione.

Nell'adolescenza la scelta viene vissuta dai ragazzi come un "diritto", perché questa è l'età dell'allontanamento dalla famiglia; è l'età in cui le madri, di natura troppo accudenti, devono fare un passo indietro per lasciare il posto ai padri. Questi hanno un approccio ai problemi meno ansiogeno delle madri, sono emotivamente staccati, e sanno spiegare ai figli gli scenari che hanno davanti con le loro scelte, senza eccessi di parole.

Riguardo alla scelta della scuola superiore si vive molta indecisione perché i ragazzi non sanno appassionarsi. I criteri fondamentali per la scelta restano comunque il piacere per l'ambiente di studio e le opportunità che un certo indirizzo può dare. Gli studenti non devono tanto essere preoccupati del tipo di lavoro che andranno a fare perché il mondo cambia velocemente. Il padre è garante della loro possibilità di affrontare il futuro.

Ecco allora 4 piste di lavoro:

1. Credere nei figli. Infondere speranza e aiutarli a capire le proprie inclinazioni e qualità, senza però vedere in loro dei super eroi creando false aspettative
2. Non demonizzare il fallimento. Sbagliare nella vita è normale e fisiologico, ma spesso i figli sono caricati dalle aspettative dei genitori e la paura di sbagliare diventa più forte dell'entusiasmo della scelta
3. Non cedere alla rassegnazione: i ragazzi hanno diritto di desiderare il futuro. Fa male sentirsi dire "non ce la farai"
4. Aiutarli a coltivare il sogno. Senza sogno non può esistere motivazione; impariamo a mostrare le cose belle e positive

(appunti tratti dall'incontro per i genitori con figli di tutte le età tenuto da Paola Cosolo Marangon del CPPP Centro psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti di Piacenza; l'incontro si è tenuto presso l'Auditorium Kennedy di Monselice con il contributo del Comune di Monselice)

## Quanto sei bella Roma...

... anche quando piove e serve un po' di attenzione per non scivolare sui sampietrini lisci ed evitare le buche.

di **Stefania Ridolfi** - Afi Verona

Le mie giornate di presenza al Forum iniziano con la sveglia alle 6.00 e la forte preoccupazione (sono sempre in ritardo, io) di arrivare per tempo in stazione a Verona per prendere il treno delle 6.50, ma grazie a Daniele so che posso farcela. Il treno è sempre molto affollato, capita talvolta di incontrare anche persone conosciute, alcune come me impegnate in associazioni, altre invece che si spostano per motivi di lavoro.

Gli incontri del Consiglio Direttivo, per lo meno quelli a cui ho partecipato fino ad ora, sono un mix di **informazione e aggiornamento**, di racconti per descrivere cosa succede nelle singole associazioni o nei Forum regionali e provinciali; chi incontrerà o ha incontrato il presidente,

come stanno procedendo i lavori delle singole commissioni (revisione e aggiornamento degli statuti e regolamenti, studio per una nuova proposta fiscale e nuova legge sui consultori), come incontrare "mondi nuovi", come affrontare impegni inaspettati, come dare concretezza alle deleghe che ogni singolo componente del Direttivo ha ricevuto; quali cambiamenti sono in atto nel mondo associativo, come si muove il Governo sui temi dalla famiglia, come promuovere in modo efficace le iniziative e le nuove progettualità che il Forum ha in programma di realizzare, a quali bandi partecipare per promuovere percorsi di partecipazione efficace dei genitori nella scuola, come presentare la Famiglia ai candidati alle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo ..... insomma full immersion di sei ore



# Allarme Denatalità

Festival della statistica e della demografia: nel 2118 solo 16 milioni di italiani.



di *Alessandro Ghedin* - Presidente Afi Treviso

Si è svolto a Treviso dal 21 al 23 settembre 2018 il Festival della Statistica e della Demografia. Un'occasione per fotografare, attraverso i numeri, il nostro Paese e la nostra società mettendo al centro dell'attenzione la questione demografica e la questione giovanile.

La rassegna è stata promossa, tra gli altri partner, dal Centro della Famiglia di Treviso, ma ha visto la partecipazione e il coinvolgimento anche del Forum delle Famiglie di Treviso. Due gli interventi inerenti al tema della famiglia:

- **Famiglia: i numeri per tornare a crescere** (con le relazioni di Matteo Rizzoli - Lumsa e di Vincenzo Bassi - Forum Nazionale delle Famiglie) dove Francesco Gallo (Forum famiglie Treviso) ha fatto da moderatore;
- **Il presente dei giovani e il futuro del Paese: un'alleanza generativa** (con le relazioni di Alessandro Rosina - Cattolica Milano e del ricercatore Walter Colesso) con Damiano Caravello (associazione OL3) moderatore.

Il tema dell'inverno demografico, della mancanza di nascite e dell'invecchiamento della popolazione del nostro paese, non è sicuramente nuovo e l'Afi, insieme ad altre associazioni familiari continua a sottolineare la drammatica realtà dei numeri. Tuttavia la questione non è ancora veramente entrata nelle agende della politica.

Il prof. Matteo Rizzoli dell'Università Lumsa di Roma ha presentato i risultati di un'indagine statistica che ha lasciato tutti a bocca aperta. Il tasso di fertilità attuale del nostro paese è di 1,34 mentre l'aspettativa di vita, comunque salita rispetto al passato, è di 83,8 anni. A parità di condizioni di crescita demografica, senza degli interventi sostanziali alle famiglie quale sarà la situazione tra un secolo? **Oggi in Italia sono presenti 59 milioni di abitanti, ma stando all'attuale tasso di natalità e mortalità, si è calcolato che tra 100 anni, nel 2118, ci saremo quasi estinti passando ad una popolazione italiana di 16 milioni di abitanti.** Si tratta di numeri sconcertanti, ma che riescono a definire e mettere a fuoco il vero problema demografico del nostro paese.

Un quadro che si tinge di tinte ancora più scure quando si parla della questione giovanile. L'Italia è il paese che ha il numero più basso di giovani rispetto agli altri paesi europei ed è la nazione con maggiori squilibri sociali e demografici. Secondo Alessandro Rosina *"occorre investire fortemente nei millennials (i nostri giovani nati tra il 1980 e il 2000), renderli protagonisti del proprio futuro attuando delle politiche di sostegno alle giovani generazioni... il futuro deve essere portatore di valori"*.

Il prof. Rosina nella seconda parte del convegno infatti mette in evidenza

come, stando agli attuali livelli di crescita e senza introdurre efficaci misure di sostegno alla natalità *"nei prossimi dieci anni l'Italia perderà 2,5 milioni di persone nella parte centrale della popolazione"*.

Va poi detto che l'invecchiamento degli occupati sul posto di lavoro, l'innovazione tecnologica che richiede competenze che il nostro Paese non offre e l'immigrazione rappresentano tre criticità fondamentali che ostacolano e non aiutano l'inserimento dei nostri giovani nel mondo del lavoro.

Un ruolo fondamentale spetta tuttavia alle famiglie. L'errore principale che può fare una comunità è indurre le nuove generazioni ad adattarsi al mondo di oggi, a quello che il presente offre. Vanno, al contrario, incoraggiate a mantenere alta **l'ambizione di cambiare la realtà** per costruire un futuro più in sintonia con propri desideri e potenzialità. È questo il ruolo che devono avere le generazioni più mature, ponendosi in modo generativo verso i giovani, non solo attraverso la protezione dei genitori verso i figli".

A lato dei due interventi è emerso, ancora una volta, il ruolo fondamentale svolto dall'associazionismo familiare per la capacità di interrogare e interrogarsi sulle dinamiche sociali e culturali della nostra società e per la propria azione promotrice di politiche generative.

di famiglia e dintorni, interrotte da una brevissima pausa pranzo e caffè... al volo!!

A tutto questo, che è solo una piccola parte delle attività su cui ci siamo confrontati e di cui abbiamo ragionato e riflettuto in questi primi incontri, si è aggiunto da parte della componente femminile l'idea di impegnarsi nel promuovere e realizzare all'interno del Forum uno **spazio di pensiero specificamente pensato per le donne**. Nessuna rivendicazione, nessuna battaglia sia chiaro ma idealmente e concretamente vorremmo strutturarci secondo un documento al momento appena abbozzato, che delinei la nostra identità, e che contiamo di presentare a breve e in forma ufficiale. E siccome da cosa nasce cosa e l'entusiasmo nel preparare questo documento non è mancato, nel breve spazio di una settimana ciascuna di noi ha realizzato con il proprio telefonino due, tre brevissime interviste che adeguatamente e abilmente trattate da Oscar, un collaboratore del Forum, sono diventate un filmato che l'8 Marzo in occasione della Festa della Donna, abbiamo inoltrato ad amiche e conoscenti.

A proposito di commissioni a me è stato proposto di occuparmi di **"conciliazione, tempi di vita/lavoro e fami-**

**glia"** ed in particolare di rivedere e trovare una più attuale e appropriata definizione per azioni e/o interventi legate ed azioni conciliative, motivo per cui a mia volta **chiedo la collaborazione di tutti i soci e le socie Afi** sia nella ricerca di una nuova e migliore definizione dell'argomento sia per la segnalazione di aziende del vostro territorio che hanno attuato politiche o azioni conciliative a favore dei propri dipendenti. Ricordo infatti che il Forum già da alcuni anni promuove una iniziativa che ha lo scopo di premiare aziende attente in modo particolare al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie. Al momento questa iniziativa raggiunge solo le aziende della regione Lazio, ma potrebbe essere l'occasione per estendere la proposta a tutto il territorio nazionale.

Il mio impegno all'interno del Direttivo del Forum delle Associazioni Familiari si pone in continuità di presenza con i soci autorevoli che prima di me hanno ricoperto questo incarico - Maurizio Bernardi e Roberto Bolzonaro - e sento che questo ruolo porta con sé anche grandi responsabilità sia di rappresentanza, ma soprattutto di contenuti. Per questo motivo e per poter svolgere appieno l'incarico conto molto sul sostegno, partecipazione e condivisione di intenti da parte di tutti voi.



## Afi Treviso si rinnova...

...con il chiodo fisso della famiglia!

di *Alessandro Ghedin* - Presidente Afi Treviso

Ebbene sì, anche per noi di Afi Treviso è arrivato il momento di rinnovarci. Sembra strano, ma questi tre anni intensi di attività sono già giunti al termine. Per un momento abbiamo rivisto passare davanti i momenti di allegria vissuti insieme, come le gite in pullman che organizziamo ogni anno, le vacanze a Lignano, ma anche i momenti di confronto con i nostri carissimi soci o all'interno del direttivo, le assemblee o i momenti di formazione, i convegni nazionali come Reggio Calabria o Cesenatico. Tutto questo con il **chiodo fisso della Famiglia**, perché questo è quello in cui crediamo e portiamo avanti sempre con molta generosità e gratuità.

Per un momento abbiamo riavvolto il nastro del film e ci siamo trovati con il nostro direttivo in scadenza (qualcuno direbbe che siamo scaduti...) e così, domenica 24 Febbraio 2019 si è svolta l'assemblea elettiva per il nuovo consiglio direttivo e presidente di Afi Treviso per il triennio 2019/2022. Come sempre è stata l'occasione per un momento di incontro, di festa e riflessione. Io ho portato all'attenzione dell'assemblea il lavoro del consiglio direttivo sulle ragioni del nostro essere associazione di famiglie. **Daniele Udali**, del consiglio direttivo nazionale dell'Afi, ci ha illustrato il nuovo Piano Strategico e i progetti sulla Rivista associativa. **Francesco Gallo**, socio e presidente del Forum provinciale

di Treviso, ci ha raccontato delle iniziative in ambito Forum provinciale con il Corso per Amministratori del 2018 e il prossimo corso sulla Dottrina Sociale della Chiesa. **Stefania Ridolfi** ha parlato della nuova esperienza nel consiglio direttivo del Forum nazionale delle Associazioni familiari.

Dopo un bel confronto e la raccolta di numerose candidature, le votazioni hanno decretato l'ingresso in direttivo di **Paolo Zardo** di Castello di Godego, **Mara Parolin** e **Romina Busnardo** di Loria e **Roberto Stortolani** di Castelfranco Veneto, mentre sono stati riconfermati **Roberto Girardi** di Castelfranco Veneto e **Cristina Bordignon** di San Martino di Lupari. A guidare l'associazione per il secondo mandato vengo riconfermato nel ruolo di presidente io, **Alessandro Ghedin** 45 anni, di Castelfranco Veneto. Tommaso Di Terlizzi, Graziano Pizzolato e Enrica Bigolin del precedente direttivo hanno ceduto il passo ai nuovi ingressi, anche se rimangono nella nostra grande famiglia e li ringraziamo infinitamente per l'impegno e la dedizione che sempre hanno dimostrato all'interno dell'associazione.

La nostra realtà associativa locale negli ultimi tre anni ha lavorato con grande entusiasmo mettendoci sempre il cuore, anche nei momenti di difficoltà. Ha tenuto i contatti con l'Afi nazionale e le altre Afi locali, ha portato avanti progetti e

obiettivi insieme al Forum provinciale delle associazioni familiari di cui fa parte, distinguendosi anche in alcuni progetti importanti. Ricordo tra tutti il già citato "Corso di Formazione sulle politiche familiari rivolte agli amministratori" realizzato nel 2018. Abbiamo sempre cercato di mettere davanti la famiglia convinti che la rinascita delle nostre comunità debba passare per un riconoscimento sociale e identitario della famiglia stessa, troppe volte messa da parte o inascoltata.

Da ultimo ricordo che Afi Treviso in questi anni si è propagata soprattutto nell'area della Castellana, ma è presente anche in comuni quali San Martino di Lupari, Mogliano Veneto, Vedelago, Tezze sul Brenta, Scorzè... e altri. Come potete intuire abbiamo veramente una dimensione provinciale e anche di più!

Vi saluto con un pensiero, che è un po' anche il nostro motto: far parte dell'associazionismo familiare significa sostenere e promuovere la bellezza delle nostre famiglie che rappresentano la cellula fondamentale della società in cui viviamo.

Che dire dunque... auguriamo in bocca al lupo al nuovo consiglio direttivo e... Buon Lavoro!!

Se volete seguire le nostre attività oltre che nel sito internet [www.afitreviso.it](http://www.afitreviso.it), potete seguirci nella pagina facebook Afi Treviso.



## Flash da Donnas

### VEILLÀ 2019

Anche quest'anno abbiamo partecipato alla **Veillà**, che precede la Fiera del legno di Donnas. La valutazione più che positiva dell'attività, la rende ormai un appuntamento fisso.

In collaborazione con l'Oratorio, inoltre, quest'anno abbiamo collaborato con il Comitato della Fiera per la gestione della raccolta differenziata dei rifiuti. I soldi ricevuti per il servizio sono stati devoluti a favore di alcune famiglie in difficoltà.

### UNA REGINA

Il 19 marzo 2019 si è tenuto lo spettacolo teatrale **(Una) Regina**, una creazione di Stefania Ventura, in scena con Gisella Vitrano. Allo spettacolo hanno partecipato tutti i bambini delle scuole elementari dell'Istituzione scolastica Mont Rose A.

Nello spettacolo due bambine, Piccolina e Regina, in un giorno di pioggia si tuffano in un gioco di ruolo. Uno di quei giochi che sanno fare solo i bambini, fantasiosi, ma spesso crudeli e impietosi. Giochi che a poco a poco

si addensano degli stereotipi e delle costrizioni che i bimbi percepiscono dal mondo adulto. Giochi rivelatori delle loro personalità, ben delineate, ma in contrasto con i genitori: il primo microcosmo di riferimento. Il gioco che si fa metafora della realtà e permette di affrontare alcune domande legate al tema della libertà e del coraggio, attraverso la creazione di una fiaba, che ha coinvolto molto i piccoli spettatori!



Donnas ha organizzato la consueta **pesca di beneficenza** a tema giardino e orto in occasione dell'evento **Lo Courti**, promosso dal Comune di Donnas. Questo evento ha una doppia valenza: ci permette di ritrovarci per mettere insieme i premi passando dei divertenti momenti in compagnia (W il frottage!) e ci permette di raccogliere fondi a sostegno dei nostri progetti. Il ricavato di quest'anno andrà a parziale copertura della nostra compartecipazione al progetto #YoungDay2019.

### VARIE ED EVENTUALI

Il Direttivo dell'associazione sta inoltre lavorando alla revisione dello Statuto e stiamo attivamente partecipando agli incontri promossi da CSV Valle d'Aosta per l'adeguamento dello stesso alla nuova normativa sul Terzo Settore.

### LO COURTI'

Il 28 aprile 2019 Afi





di **Laura Canneti**  
Presidente Afi Donnas

## #YOUNGDAY2019: INSIEME...per scegliere la vita!

4 maggio 2019... 3 grandi eventi da gestire e vivere... insieme si può! Insieme è bello!

Ebbene sì, sabato 4 maggio 2019 sarà una data che in tanti ricorderemo!! Tutto è nato da un'idea: festeggiare la fine dell'anno catechistico offrendo un bellissimo concerto della **rock band i Reale** ai bambini e le loro famiglie! Ed è così che l'oratorio Interparrocchiale Giovanni Paolo II di Donnas ha chiesto la collaborazione dell'Avis e dell'Afi Donnas, che a loro volta hanno rilanciato: e se per i ragazzi e i giovani nel pomeriggio offrisimo la possibilità di ascoltare la testimonianza di **Giorgia Benusiglio??** Si sono, con i mesi, aggiunte altre associazioni: Aido, Agesci, Albero di Zaccheo e Generazione Kairòs. Tutti insieme per lo **#YoungDay**, una giornata tra musica e riflessione per dire sì alla vita!!!

Cronaca di una giornata speciale:

Ore 15: tutti i bambini delle elementari delle parrocchie di Donnas, Vert, Pont Saint Martin, Hône, Lillianes e Fontainemore si sono ritrovati in oratorio per la grande festa finale dell'anno catechistico. Alle 18 S.Messa tutti insieme e poi pastasciuttata in attesa di recarsi al concerto rock della band i Reale presso i giardini pubblici di Pont Saint Martin!

Ore 17: presso l'auditorium di Pont-Saint-Martin, davanti una sala gremita di ragazzi, giovani e famiglie arrivate da tutta la Valle, Giorgia Benusiglio racconta la propria storia che potrebbe avere il titolo del film, liberamente ispirato alla sua vita, **"La mia seconda volta"** del regista Alberto Gelpi. *"Può una cosa rotta diventare più bella di prima? Dipende dalla cura che si ha nel rimettere assieme i pezzi!"* (cit. dal trailer del film). Nella vita ogni scelta ha un peso e comporta delle conseguenze soprattutto quando si sta crescendo ed è facile commettere errori. Lo sa bene Giorgia che a 17 anni assume mezza pasticca di ecstasy tagliata con del veleno per topi ed è necessario un trapianto di fegato per scongiurare il rischio di morte dopo una crisi epatica irreversibile. Da quel giorno, Giorgia ha deciso di trasformare la sua esperienza in una lezione di vita, informando e parlando ai ragazzi dei rischi legati all'assunzione di droghe, anche occasionale. Responsabilizzare i giovani - *"Da oggi non potete più dire,*

*io non lo sapevo!"* - lanciando un messaggio forte di speranza, rappresentato da Giorgia stessa, ricordando però che non tutti hanno avuto "la loro seconda volta" e purtroppo non ce l'hanno fatta e lasciando loro il messaggio chiave che **vivere è il solo sbalzo possibile!**

Ore 20.30: giardini pubblici di Pont Saint Martin. I preparativi iniziano già alle 8.00 del mattino con pulizia dell'Espacio de la Rencontre e montaggio palco, ma solo verso le 20.30 la musica della **rock band i Reale** inonda l'aria festosa, riscaldata dagli applausi e i balli di più di 600 persone!! Ma chi sono i Reale?? Alessandro Gallo e Francesca Cadornin, marito e moglie, si conoscono nella Comunità Cenacolo di Madre Elvira, dopo alcuni anni di tossicodipendenza, ed è proprio in comunità che riscoprono il loro amore per la musica alla luce dell'unica "terapia" che Elvira propone loro: Dio! Con il tempo altri musicisti si sono uniti ad Alessandro e Francesca: la loro sfida è quella di fare della musica di qualità che parli dei valori della vita e della Fede. Due storie in parte simili, ma molto diverse quella di Giorgia Benusiglio e dei Reale... entrambe storie di rinascita, ma nel caso dei Reale arricchita dalla ricerca di un senso più profondo della vita, quel senso che solo l'Amore di Dio può dare!

*Abbiamo chiesto alle persone che hanno partecipato ai vari eventi di lasciare un loro commento, affinché potesse emergere la coralità che ha caratterizzato questa giornata, quel valore aggiunto che speriamo di poter continuare a coltivare nei mesi a venire. Questa è solo una piccola parte dei tantissimi contributi raccolti!*

Credo che un evento così ricco e pieno di messaggi indirizzato a più fasce di età con i due pomeriggi mirati ai piccoli e i ragazzi, la cena che ha coinvolto

piacevolmente anche le famiglie e lo strepitoso concerto per tutti, sia stato davvero unico e intenso! Un vero percorso di emozioni, culminato nel profondo momento dell'adorazione. L'impegno organizzativo è stato premiato ed ha dimostrato che la collaborazione, unita alla condivisione piena di obiettivi importanti, dà buoni frutti! **Daniela**

La Benusiglio è stata molto brava, preparata, esplicita; magari i ragazzi, almeno quelli più piccoli, non avranno capito tutto, anche perché lei ha usato termini molto "tecnici", ma credo che i concetti fondamentali e il suo messaggio siano passati! I Reale sono stati molto bravi, coinvolgenti, hanno saputo fare "presa" sui ragazzi... molto umani e vicini al pubblico... bellissima serata! **Eliana**

leri la nostra comunità a Pont Saint Martin ha ospitato Giorgia Benusiglio e i Reale in concerto. Grazie a chi ha voluto e organizzato l'evento! Grazie per le vostre testimonianze di resilienza e di speranza... #lavitaèunosbalzo! **Sofia**

È stata l'esperienza più preziosa della mia vita. Il concerto e le parole di Giorgia staranno sempre nel mio cuore. È stata davvero un'emozione fortissima sentire parlare di droghe. Dio però in qualche occasione salva la vita! **Laura**

È stata un'esperienza molto istruttiva e proficua...date le molte informazioni... io la rifarei! **GIEmm**

La cosa più emozionante è stata pregare cantando tutti insieme... Bambini, ragazzi, adulti, nonni... Età diverse, preghiere diverse, ma tutte rivolte verso la stessa direzione! **Barbara**





Meraviglioso vedere tre generazioni unite dalla fede! Chissà quali preghiere aleggiavano... lo stupore dei più piccoli per l'improvviso silenzio dopo tanto rumore, le preghiere dei nonni che riflettevano su una lunga vita e le speranze dei genitori per un mondo più giusto e più sano per i loro figli che si affacciano alla vita... **Laura**

Il 4 maggio è stata una splendida giornata volta alla riflessione giovanile. Entrambi gli incontri erano collegati dal tema della droga. L'incontro con Giorgia mi ha fatto riflettere su quanto siano importanti le nostre scelte. La vita è una sola e dobbiamo fare le scelte migliori per noi. Il concerto dei Reale ha confermato queste importanti decisioni che ci vengono proposte e ha concluso la giornata in allegria. Ringrazio tutti per la giornata passata in compagnia degli amici! **Chiara**

La giornata di sabato è stata ricca di emozioni. Nel pomeriggio, ascoltare Giorgia mi ha fatto riflettere su quanto le scelte quotidiane possono condizionare la nostra vita in positivo e in negativo. Come ha ribadito più di una volta bisogna "fare della propria vita un'opera d'arte" e per farlo dobbiamo essere consapevoli delle scelte che facciamo. Grazie a tutti dell'intensa giornata che ci ha arricchito nell'amicizia e nella fede! **Alessandra**

Per me questo 4 maggio è stata una giornata ricca di emozioni. Con la Benusiglio ho capito l'importanza di non farti fregare dagli amici falsi che ti circondano e soprattutto l'importanza di dialogare con la propria famiglia. **Annika**

Lo YoungDay è stata un'esperienza bellissima che ci ha fatto divertire, ma allo stesso tempo riflettere su temi importanti. È stata una stupenda occasione per condividere e per ricordarci quanto la vita sia un dono prezioso del quale ognuno di noi può fare un vero e proprio capolavoro! Grazie a tutti per averci permesso di vivere questa emozionante giornata insieme!! **Federico**

Il 4 maggio è stata una giornata molto intensa, carica di emozioni e di sbocchi per la riflessione. Spesso mi interrogo su quanto sia importante vivere al meglio ogni giorno, di non aver paura di vivere e quindi di fare delle scelte, e grazie all'incontro con Giorgia Benusiglio e al concerto dei Reale sono riuscita a sentire ancora di più questa importanza e farla mia! **Francesca**

È stata una giornata emozionante che mi ha fatto riflettere su temi importanti e che spesso ognuno di noi cerca di accantonare per paura di affrontarli, di essere giudicato o non compreso. **Ilaria**

Con la Benusiglio ho capito quanto importa la famiglia e gli amici, e quanti al mondo che noi chiamiamo amici siano solo persone che conosco e ti sfruttano. E invece al concerto ho capito

quanto importano gli amici e che ogni tanto hai bisogno di scatenarti! **Nicolò**

L'incontro con Giorgia Benusiglio mi ha fatto fare una grande riflessione su ciò che davvero conta nella vita e mi ha

fatto capire che basta pochissimo per mandare tutto all'aria, mentre il concerto dei Reale mi ha fatto capire quanto siano importanti gli amici per essere felici. **Marta**

Grazie a questo evento ho capito quanto è importante concedere una seconda possibilità alle persone. Anche da situazioni difficili si può raggiungere un futuro luminoso. Partecipare allo YoungDay mi ha anche permesso di vedere quanti giovani hanno il coraggio di mettere la faccia per portare avanti iniziative ricche di valori positivi, che spesso si crede siano dimenticati! **Eleonora**

Ero preoccupato. Sabato durante la giornata di preparativi del concerto, all'Espace de la Rencontre, spirava un vento fastidioso mentre montavamo e preparavamo gli spazi per accogliere al meglio i Reale. Alle 17,30 rientro in Oratorio per la Messa...quasi inspiegabilmente il caldo torna a farsi sentire! Ho ripensato a quante volte Laura ci ha ricordato che noi "siamo qui per Dio" e che noi avevamo fatto il possibile mentre l'improbabile, l'inaspettato, le conversioni e i colpi al cuore spettavano solo a Lui. Detto, fatto. Torno a Pont-Saint-Martin con il cuore pieno, fiducioso in tutto quello che sarà. I giardini pubblici si sono improvvisamente riempiti di giovani, bambini, adulti e famiglie. C'è chi ne approfitta per un picnic prima del concerto e chi si diverte nel bellissimo parco giochi; l'aria si è acquietata e, entrando sotto la bellissima struttura coperta,

incontro Lorenzo, il fonico e coordinatore dei Reale, che mi dice "che bello, si sta proprio bene qui". Grande commozione quando Alessandro ha ricordato con "Lode a Dio" il nostro e loro amico Donatello Trevisan... Ci siamo tutti rivolti a Gesù, presente nella gioia contaminante delle canzoni, nel silenzio che par-

la al cuore e negli abbracci tra fratelli! Alle 1,30 di domenica mattina, rientrando a piedi a casa, ho pensato che il Paradiso è certamente così come lo abbiamo vissuto con i Reale! **Bruno**

Serata emozionantissima, diverse lacrime mi sono scappate per l'intensità della storia di Giorgia con la sua sincerità e schiettezza nel raccontare che riesce a tenerti incollato alla sedia. I Reale fantastici...emozione pura...è proprio vero che giornate/serate così dovrebbero avvenire più spesso! **Silvia**

È stato bellissimo!! Ascolterò sempre queste canzoni! **Damiano**

Che dire...emozione unica! **Annalisa**

Numerose e coraggiose le tante mamme, più giovani e meno giovani, che si sono scatenate, hanno ballato e cantato a squarciagola per Gesù! Un esempio bellissimo per i loro figli, che magari intimiditi sono rimasti solo a guardare...ma che il giorno successivo sono stati i primi a voler rivedere i bellissimi video della serata!! Grazie di cuore!! **Daniela**

Si sentiva la presenza di Gesù vivo e sorridente! **Una nonna**

È stata un'occasione davvero preziosa, condividere con l'Oratorio Interparrocchiale di Donnas e con tanti ragazzi l'incontro con Giorgia Benusiglio e con i Reale; siete un po' la nostra seconda famiglia. Il concerto dei Reale, in particolare, a cui vogliamo un mondo di bene, è sempre una grazia, ma stavolta... "il più bel concerto di sempre", ripeteva sr Valentina. La preghiera condivisa con entusiasmo, i ragazzi che già conoscono le canzoni - fanno già parte del loro quotidiano, del loro vissuto - e le canta-



no con entusiasmo, le ballano con tutta la vita. I Reale hanno ricordato con il loro esserci e il loro modo di esserci, autentico fino all'osso, che siamo salvi perché siamo salvati. Grazie cari, e grazie a quel Dio che ci ama attraverso le relazioni, la preghiera, la vita. **Sr Valentina e Sr Serena**



## Avola in Rete

Immancabili ogni anno gli appuntamenti di primavera organizzati dall'Afi e dalle Associazioni in Rete.

di *Giuseppe Genovesi - Afi Avola*

Da 15 anni ormai, con l'arrivo della primavera, il gruppo delle **Associazioni in Rete**, di cui l'Afi Avola è capofila, organizza tre eventi a beneficio dei soci e della cittadinanza.

A marzo, nella prima domenica di primavera, si svolge la **Merenda al Parco** (13ª edizione). Negli ampi spazi, tra alberi, siepi e prato ancora verde del parco delle Rimembranze campeggia il gazebo dell'Afi, dove si può fare merenda degustando torte e ciambelle fatte in casa, spremute di arance e limoni, macedonie di fragole, preparato tutto con prodotti a chilometro zero dai soci delle varie associazioni della Rete. Anche gli alunni dell'Istituto Scolastico Alberghiero ed Enogastronomico da quest'anno sul loro banchetto offrono marmellate di arance e mandarini e i loro biscotti rigorosamente alla mandorla preparati nei loro laboratori scolastici. Tutt'intorno poi sono giochi di gruppo e animazioni. Immancabili i giochi dei nonni, gli affollati balli di gruppo... Sono momenti di socialità, spensieratezza per bambini e famiglie, incontro tra generazioni e tra realtà diverse, ma convergenti verso un modo di intendere lo svago e il modo di stare insieme.

Ad aprile, nella prima domenica dopo Pasqua, si celebra la **Festa degli aquiloni** (13ª edizione). L'appuntamento è nell'immensa e periferica piazza S. Lucia sgombra da alberi, pali della luce e da quant'altro che possa ostacolare il volo. Alcuni arrivano già muniti di aquilone,

avendolo acquistato al negozio, e hanno solo il pensiero di intercettare un refolo di vento per vedergli prendere quota. Altri invece, con un po' di palpazione, mettono fuori dall'automobile il loro prototipo, che quasi impaziente di spiccare il volo, comincia ad ondeggiare, come a cercare spazio per librarsi nell'aria sfuggendo all'intreccio di fili che già si protendono verso il cielo. Qua e là si vedono altri bambini e adulti che, inginocchiati per terra, cercano di riparare il loro "volatile" che per una ventata improvvisa ha fatto una giravolta e in picchiata ha sbattuto sul selciato della piazza. C'è anche chi ancora va alla ricerca di un pezzo di canna che faccia da telaio ad un foglio di carta recuperata dopo aver scaricato un bell'uovo di Pasqua.

Il gazebo dell'Afi è attrezzato per fornire fili, canne da fiume, nastro adesivo, forbici. I volontari delle associazioni offrono consulenza e collaborazione concreta per consentire anche a quelli inesperti di varare il loro cervo volante. Nella calura del pomeriggio il gazebo degli



scout mette a disposizione spremute di arance, limonate, macedonie di frutta e qualche fetta di torta o ciambella fatta in casa. L'offerta libera degli avventori incrementa l'auto-finanziamento del reparto che potrà affrontare più agevolmente le spese per i campeggi estivi. La piazza è tutta un laboratorio, un banco di prova, una pista di collaudo dove le voci di bambini si mescolano con quelli dei grandi in una forte emozione.

Altro momento esaltante è alla terza domenica di maggio con **Bicincittà** (15ª edizione). Non si tratta di una semplice passeggiata in bici tra le vie





della città e le periferie. È un raduno di grandi e bambini, intere famiglie con i più piccoli seduti sui seggiolini montati sulla bici di papà. Altri più grandicelli si muovono un po' titubanti perché hanno imparato da poco a stare in equilibrio. La gita su due ruote è a misura di famiglia perché l'andatura è moderata dal servizio dei vigili urbani e dalle opportune soste durante il percorso, perché nessuno rimanga indietro. Anche il tragitto è a tema. Si sceglie, di anno in anno, di sostare in un angolo della città da conoscere o riscoprire e valorizzare, si posa lo sguardo sullo stato delle periferie. Nelle ultime due edizioni si è deciso di fissare la partenza e l'arrivo dinnanzi ad una scuola, di toccare durante il percor-

so altri edifici scolastici per richiamare l'attenzione sulla scuola, oggetto ultimamente di attacchi, anche violenti, agli insegnanti. La scuola è un'istituzione fondamentale per una socie-

tà democratica e purtroppo il suo compito risulta particolarmente difficile in questi ultimi tempi.

Questi eventi, patrocinati dal Comune, vedono protagoniste anche le scuole perché le attività ricreative rimandano a finalità culturali ed educative, trasmettendo gesti che valorizzano la cultura della legalità, del rispetto dell'ambiente, del sano e benefico divertimento, dell'importanza della socialità nel rispetto della diversità, della vita di relazione soprattutto tra le generazioni, del consumo e della mobilità sostenibile, del-

la scoperta e della tutela degli spazi verdi del proprio territorio, soprattutto quelli periferici che altrimenti rimarrebbero in condizioni di degrado e in balia del vandalismo. Sono ovviamente occasione per incontrarsi, conoscersi, contagiarsi, parlarsi e ideare nuovi progetti per crescere nella coscienza e nell'impegno civile delle nuove generazioni. Fare rete con altre associazioni consente all'Afi di fare questo e molto altro.

Le associazioni che fanno parte della Rete, sono Afi, Aido, Agesci, Insieme per l'Autismo, Libera, Superabili, Uisp Solidarietà, ed anche una Casa Famiglia, Acquanuvena (associazione ambientalista), Delfini di Lucia (ass. a favore di bambini con malattie oncologiche).



## Nuova Presidenza in Afi Avola

*"Carissima Nella, con profonda commozione, ma anche con grande dispiacere, accogliamo le tue anticipate dimissioni dal secondo mandato di presidente dell'Afi Avola per i tuoi sopravvenuti impegni di lavoro e di famiglia. Sappiamo che sono decisioni personali sofferte e che di riflesso fanno soffrire pure noi, ma non possiamo non condividerle in quanto la famiglia è una nostra priorità: altrimenti che famiglie saremmo?"*

*elenca le tue azioni, i tuoi interventi, le tue iniziative, abbiamo apprezzato l'entusiasmo con cui ti sei dedicata in questo tuo ruolo, riuscendo a portare l'Afi locale alla ribalta nazionale (per brevità citiamo solo come esempio il Convegno Nazionale Afi tenutosi nella nostra città il 28 giugno del 2014). Sotto la tua presidenza l'Afi Avola ha maturato la consapevolezza di poter incidere, con le proprie azioni, anche sulla politica locale, collaborando alla costruzione di una "città amica della famiglia". Si è creata anche una squadra di giovani soci disposti a collaborare attivamente con la presidente, anche se spesso ti abbiamo lasciato da sola a rappresentare l'associazione e di questo te ne chiediamo scusa.*

*Ti ringraziamo anche per i rapporti personali che sei riuscita ad intrattenere con ognuno di noi e con le varie personalità con cui sei venuta a contatto: rapporti improntati alla semplicità, sincerità, cordialità, umanità, disponibilità. Insomma sei una donna amabile in tutto e per questo una donna veramente eccezionale. Permettici di dire che è veramente for-*

*tunato l'uomo che hai accanto.*

*Hai lasciato una profonda impronta nella nostra associazione che non sarà dimenticata e ci consola il fatto che rimarrai al nostro fianco nei futuri impegni e progetti per sostenere chi verrà dopo di te."*

*Così nell'Assemblea del 3 gennaio 2019 il Consiglio Direttivo di Afi Avola ha salutato Nella Caruso, presidente per quasi due mandati. Si è proceduto ad una elezione che ha visto proclamare presidente Giusi Salemi, da molti anni impegnata in associazione assieme al marito Carmelo Genovesi. Nella stessa sera sono state accolte le dimissioni da vicepresidente di Antonella Cirmè anche lei in carica da quasi due mandati ed è stata eletta, al suo posto, Nella Caruso. A Giusi e Nella auguriamo buon lavoro e rinnoviamo l'impegno a sostenere le attività e le iniziative di Afi Avola.*



*Il Consiglio Direttivo  
di Afi Avola*



*Ti ringraziamo per il lavoro svolto in questi anni spendendoti in prima persona e sacrificando tempo, lavoro, famiglia. Sarebbe veramente lungo*



di Caterina Debora Iorio  
Presidente Afi Augusta

## Afi Augusta news

Opere sociali ed iniziative degli ultimi mesi.

### SETTEMBRE 2018: EVVIVA SI PARTE... ELEZIONE NUOVO DIRETTIVO

Finite le vacanze estive, proprio per programmare tutte le iniziative dell'anno, la prima cosa che abbiamo fatto è stata quella di riunirci per eleggere il nuovo consiglio direttivo. A seguito della relazione di fine mandato del presidente Concetta Florio si è passati alle votazioni eleggendo:

- Presidente: Iorio Caterina Debora
- Vice Presidente: Florio Concetta
- Consiglieri: Blandino Maurizio, Pino Giuliana e Malerba Carmen.



### OTTOBRE 2018: DIAMO UNA MANO AI NOSTRI BAMBINI

Anche quest'anno Afi Augusta si è impegnata ad offrire buoni pasto per bambini bisognosi, donandoli in base alle nostre possibilità, a due Istituti comprensivi di Augusta.

### FESTA DEI NONNI "I MESTIERI DEI NOSTRI PADRI... e poi tornavano a casa"

Per la festa dei nonni, quest'anno, abbiamo voluto onorare questi uomini e donne della nostra vita con un incontro il cui tema è stato "I

mestieri dei nostri padri... e poi tornavano a casa". Lo abbiamo organizzato insieme all'Ass. Filantropica Umberto I, volendo sottolineare il modo di vita che i nostri nonni conducevano, per raccoglierne lo spirito e l'invito ad essere capaci di percorrere le strade della vita con le stesse ambizioni: quelle di offrire un luogo di stabilità ai nostri figli. Un luogo in cui si caratterizza la loro identità, che offra un imprinting per collocarli nella storia del mondo con le loro radici attraverso cui sviluppare in altezza e in larghezza nuovi tralci al mondo che verrà.

### INIZIO ANNO SPORTIVO "SCUOLA CALCIO AFI AUGUSTA"

Questo è il secondo anno in cui l'associazione promuove il progetto Scuola Calcio Afi Augusta. Attraverso il nostro progetto non abbiamo solo voluto focalizzarci sulla crescita sportiva dei partecipanti, ma ci siamo soffermati soprattutto sulle relazioni, che al giorno d'oggi stanno subendo, con l'avvento della tecnologia, un mutamento rispetto al passato. Il nostro obiettivo è stato quello di far sì che i nostri ragazzi riscoprissero, attraverso il gioco del calcio, le basi dei valori cristiani e del saper vivere insieme. Secondo la nostra visione il bambino che inizia a fare sport non deve essere educato solo alla tecnica e alla tattica, ma bisogna che acquisisca anche delle conoscenze in termini psico-sociali e culturali per affrontare al meglio l'attività svolta. Infatti quest'anno abbiamo deciso di organizzare incontri formativi per i ragazzi, per i loro genitori e per tutti gli interessati, con professionisti

di diversi argomenti:

- NOVEMBRE 2018: #NOBULL "STOP AL BULLISMO" a cura del Dott. Salvo Libranti (Psicoterapeuta)
- FEBBRAIO 2019: SANO CHI SA!! GIOCHIAMO INFORMATI "Il corretto stile di vita per prevenire le malattie cardiovascolari" a cura del Dott. Russo Salvatore (Cardiologo Asp Siracusa)
- MARZO 2019: ALIMENTAZIONE: UNA PARTITA CHE SI GIOCA SIN DA BAMBINI a cura della Dott.ssa Ballotta Rossella (Nutrionista)

### NOVEMBRE 2018: CHIARA CASTELLANI TESTIMONIANZA DI MISSIONARIETA'

Insieme all'associazione AIFO, in occasione della giornata mondiale dei malati di Lebbra, abbiamo ospitato nella nostra città Chiara Castellani, medico missionario in Congo. Chiara è una testimone che alimenta la speranza, per continuare a lottare e a sognare scenari migliori, affrontando le difficoltà che si presentano superandole con ammirevole forza di volontà e coraggio.





## FEBBRAIO 2019: LA GIORNATA DELLA VITA: È VITA È FUTURO

Anche quest'anno abbiamo voluto celebrare la giornata della vita, giornata che sta molto a cuore alla nostra associazione, in quanto celebrarla per noi significa tenere insieme le generazioni all'interno della famiglia: nonni, genitori e bambini. Il tema scelto per quest'anno è stato "E' vita, è futuro" e in quest'ambito, abbiamo organizzato una mostra di disegni rivolgendoci ai bambini del catechismo della parrocchia Santa Maria del Perpetuo Soccorso, seguiti da alcuni dei nostri soci. La fascia d'età dei bimbi è stata quella dagli 8 agli 11 anni. Come sempre abbiamo voluto sottolineare la semplicità e la sincerità di cuore che i bimbi esprimono attraverso i loro disegni. A noi il compito di continuare a guidarli in percorsi di vita ormai troppo impervi. Un primo modo per educarli in modo sano alla competizione è stato quello di premiarne tre dei disegni in gara seguendo i canoni della creatività, della capacità d'espressione e dello stile.

## DICEMBRE 2018 E MAGGIO 2019: INSIEME PER AUGUSTA

Invitati dal comitato dei commercianti di Augusta, quest'anno abbiamo partecipato a due degli eventi promossi per far rifiorire le attività e le iniziative nella nostra città. Il primo evento è stato "I mercatini di Natale"; in tale occasione noi dell'Afi, oltre a far conoscere la nostra associazione, abbiamo organizzato delle tombolate durante la giornata, alternate da giochi per bambini e dalla presenza di Babbo Natale che, con la sua allegria e donando caramelle e cioccolatini, ha attirato un gran numero di bambini.

Altro evento al quale abbiamo partecipato è stato "Bici in Fiore" nel mese di maggio; partecipando al concorso abbiamo realizzato delle decorazioni per le nostre bici divertendoci ed esprimendo tutta la nostra creatività.

## MARZO 2019: FESTEGGIANDO I PAPÀ

Quest'anno per festeggiare i papà abbiamo pensato ad un pomeriggio dedicato a loro da trascorrere insieme ai propri figli. Quale occasione migliore per organizzare un torneo di calcetto genitori-figli? E' stato bellissimo vedere i bambini divertirsi giocando con i propri papà e notare, guardando gli spalti del campo, le famiglie tifare per i loro maschietti. La festa si è conclusa con una ricca pizzata tutti insieme.

### In programma sono ancora:

- LA BANCA DEL TEMPO: dedichiamo il nostro tempo libero a chi ne ha bisogno;
- Il seminario SOCIAL ISTRUZIONI PER L'USO per informare sul buon uso dei social e sulle trappole di internet;
- CONCORSO NELLE SCUOLE: "LA FAMIGLIA OGGI" per vedere come è cambiata l'idea di famiglia attraverso i disegni dei bambini di età diverse.

# La bellezza e la difficoltà di diventare grandi

di *Bruna Borgognoni* - Presidente Afi Forlì-Cesena

Come Afi Forlì-Cesena organizziamo due volte l'anno il "percorso per educatori e genitori" è, ormai da due decenni, una attività di grande successo di Afi Forlì-Cesena, che quest'anno abbiamo realizzato in collaborazione con l'Istituto ITT Blaise Pascal e con l'Istituto Comandini, due scuole secondarie di secondo grado di Cesena. Consapevoli dell'esistenza di dubbi, domande, fragilità che caratterizzano il vissuto delle famiglie al momento della scelta della scuola superiore per i propri figli, la serata proposta ha cercato di offrire, più che risposte, indirizzi di consapevolezza attraverso un serio approfondimento con una guida esperta negli sportelli scuola-famiglia del territorio. L'interesse e le richieste emerse dai genitori presenti (più di

130 i partecipanti) ci hanno confermato l'utilità della proposta.

Il dott. Francesco Rasponi, psicologo e psicoterapeuta, è partito dalle domande che si pone ogni adolescente: Chi sono? Chi mi vuole bene? Quanto valgo? Dove voglio andare?

Si è soffermato inoltre sui "Millennials" e sul ruolo delle tecnologie:

- Significato dei social: nuovo luogo dove esserci

- Significato dei videogiochi

- Significato del cellulare

Per terminare con l'analisi del concetto di resilienza e dell'importanza di imparare la resilienza in famiglia.

Il dott. Rasponi ha concluso il suo intervento con una frase che vogliamo condividere:

AFI Associazione delle Famiglie  
Centro Famiglia "Benedetta Giordani"  
BLAISE PASCAL  
Con il patrocinio del Comune di Cesena

**PERCORSO PER GENITORI ED EDUCATORI**  
*Dalle medie alle superiori:  
la bellezza e la difficoltà  
di diventare grandi*

Relatore: Dott. **FRANCESCO RASPONI**, Psicologo psicoterapeuta

**MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2018 - ore 20,45**  
Aula magna Istituto **COMANDINI**  
Via Boscone, 200 - CESENA

Partecipazione gratuita

Per informazioni presso l'AFI:  
Andrea e Bruna Vaccari  
0547 28846  
Alberto Pracucci  
0547 613030  
oppure  
affforlicesena@afffamiglia.it

"...e nell'adolescenza di periodi di m... ce ne sono tanti, ma con il sostegno della famiglia, della scuola e di altri allenatori è possibile dare valore ai momenti più difficili per imparare ad essere sempre più forti nella vita."



## PIANI DI LUZZA - LIGNANO SABBIAADORO



# Afi

Associazione delle famiglie  
Confederazione Italiana

### Perché Afi.

Perché è necessario entrare in rete

Il ruolo della nostra Associazione può essere decisivo per vincere le sfide che attendono le nostre famiglie. Dobbiamo prendere sempre più coscienza che l'individualismo ci indebolisce e c'è l'inderogabile necessità di crescere in convinzione, in numero, in legami fra di noi e con le altre associazioni per poter affermare i nostri valori, i valori della famiglia. Costruire la rete tra famiglie e tra associazioni e gruppi di famiglie è lo strumento principale e fondamentale per **apportare capitale sociale alle società e alla famiglia.**

Se vuoi:

- adoperarti affinché le leggi dello Stato sostengano e difendano positivamente i diritti e i doveri della famiglia;
- crescere nella coscienza di essere protagonista della "politica familiare";
- assumerti la responsabilità di trasformare la società.

Se vuoi:

- far parte di una rete associativa nazionale che:
- valorizza e promuove la famiglia;
- non è comandata da nessuno se non dalla propria coscienza e dai valori in cui crede.

Puoi farlo:

- come socio di una Afi locale;
- come associazione locale dell'Afi (Afi locale);
- come associazione affiliata.



**Afi-Associazione delle Famiglie**  
Confederazione Italiana ONLUS

Sede legale: Piazza San Zeno 2, 37123 Verona

Sede operativa: Via Milano 5, 37014 Castelnuovo del Garda (VR)

Fax: 045 4850842 - [afi@afifamiglia.it](mailto:afi@afifamiglia.it) - [www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it)

Codice Fiscale: 93044990237

L'Afi aderisce a

